Anno 66 — Martedì 29 maggio 1928 - Anno VI — N. 127

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.
Conto Corrente con la Posta.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La prima tornata del Consiglio dei Ministri

Importanti decisioni di politica estera ed interna

Comunicazioni del Capo del Governo

ROMA, 28.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazoz Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo S. E. Mussolini.

Erano present tutti i Ministri, segretario l'on. Giunta.

Al principio della seduta il Capo del Governo ha riferito sulla situazione interna che è perfettamente normale. Ha quindi parlato su talune questioni di politica estera e prospettato per sommi capi gli argomenti del discorso che pronuncierà al Senato in sede di discussione del Bilancio degli Esteri.

Presidenza

Il Capo del Governo, Primo Ministro, ha fra l'altro, sottoposto al Consiglio, che ha approvato tra altro i seguenti provvedimenti:

Un regolamento che disciplina la costituzione ed il funzionamento dei Reparti Avanguardisti e Balilla Marinai, nonchè la istruzione dei Reparti stessi in tutti i campi della complessa attività marinaresca, ed autorizza l'O. N. B. ad istituire, dove sia necessario, biblioteche e scuole di cultura marinara e di artigianato per i mestieri attinenti alle industrie del mare.

Un provvedimento che dispone il passaggio all'O. N. B. delle Navi Scuola Marinaretti, ed autorizza la emanazione di un nuovo regolamento che disciplini integralmente l'ordinamento di dette istituzioni, in modo più rispondente allo inquadramento generale dell'Opera.

Un decreto che autorizza i Comuni, le Province e le Congregazioni di Carità e dà facoltà al Capo del Governo di autorizzare, caso per caso, gli Enti parastatali, che ne siano riconosciuti meritevoli, a far uso del Fascio Littorio caricato in palo, con la scure abbassata, sul bianco di uno scudo sannitico interzato in palo di verde, di bianco, di rosso.

Il provvedimento dà giuridico riconoscimento e disciplina ad uno Stato di fatto creato dal sentimento di devozione della Nazione verso il simbolo delle idealità che anima la ricostruzione nazionale, alla quale gli Enti Autarchici e parastatali partecipano con magnifica fede.

Un regolamento per il Consiglio nazionale delle ricerche.

Esteri

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di disegno di legge relativo allo scambio di note tra il Regno d'Italia e il Regno di Svezia per l'esenzione dal pagamento dei diritti di vidimazione dei certificati di origine e delle fatture commerciali.

Uno schema di decreto relativo alla esecuzione della convenzione per i viaggiatori di commercio stipulati in Angora, tra il Regno d' Italia e la Repubblica Turca.

Esecuzione all'accordo firmato in Roma dal Regno d' Italia e il Reich germanico il 23 marzo 1928, per rimettere in vigore, tra l' Italia e la Germania alcune convensioni dell'Aja in materia di diritto internazionale privato.

Provvedimento che stabilisce nuove norme sul rilascio dei passaporti per l'estero in relazione all'adozione di un nuovo modello unico.

Provvedimento che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione tra l' Italia e la Spagna sul regime tributario delle Società.

Esecuzione nel Regno e nelle Colonie delle convenzioni concernenti il rimpatrio dei marinai ed il contratto di arruolamento nei marinai

Provvedimento per la istituzione con sede in Roma di una Commissione nazionale per la cooperazione intellettuale avente lo scopo di mantenere le relazioni ed adempiere le funzioni ad essa demandate dalla Commissione della cooperazione intellettuale di Parigi.

I segretari comunali funzionari dello Stato

Il Consiglio ha inoltre approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro dell' Interno, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge che attribuisce la qualifica di funzionario dello Stato al Segretario comunale regolandone con norme precise lo stato giuridico ed economico. I Segretari comunali sono nominati dal Prefetto della Provincia il quale esercita nei riguardi di detti funzionari, le attribuzioni deferite ai Ministri nei riguardi del personale statale.

I Segretari sono raggruppati in ruoli provinciali e distinti in gradi, con riguardo alla popolazione del Comune cui sono assegnati. Le nomine al grado iniziale avvengono per pubblico concorso, quelle ai gradi superiori si effettuano per promozione tra i segretari compresi nello stesso ruolo provinciale e, quando non sia possibile provvedere per promozione, per concorso al quale possono essere ammessi i segretari anche di altri ruoli provinciali.

Questo disegno soddisfa ad una esigenza che l'ordinamento podestarile ha messo in maggior evidenza: quella cioè, di assicurare un migliore funzionamento dei servizi comunali mediante una scelta più adatta del personale direttivo degli uffici. Il Segretario comunale alle dipendenze dell'autorità prefettizia risponde pienamente al concetto fascista del Comune come organo, fornito di giuridica autonomia, dello Stato nazionale.

Altri provvedimenti

Sempre su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Interni, sono tra altro approvati i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge per la fusione dell' Istituto Nazionale « Umberto I. » per le Orfane degli Impiegati Civili dello Stato, nell' Istituto Nazionale per gli Orfani degli impiegati dello Stato, con sede in Roma.

Un provvedimento recante modifiche al R. D. L. 7 agosto 1925 n. 1732 sulla protezione e commercio delle specialità medicinali, allo scopo di rendere più efficaci le disposizioni tutelatrici della pubblica salute e della moralità e di coordinare le disposizioni della legge interna con alcune opportunità di ordine internazionale.

Un disegno di legge recante fusione delle Casse Pie di Previdenza tra Giornalisti e altre istituzioni similari nello Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani, unificando le forme di assistenza e previdenza aventi analoga natura e finalità similari.

Uno schema di regolamento per l'esecuzione della Legge 23 giugno 1927 sulle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

Uno schema di regolamento pel servizio comunale delle pubbliche affissioni, destinato a riempire una grave lacuna della legislazione attuale, dettando norme precise e uniformi per l'ordinamento dell' importante servizio comunale ed evitando quella varietà di disposizioni regolatrici e di tariffe che rappresentava un grave intralcio per la reclame dei grandi organismi industriali e commerciali.

Modificazioni al regolamento per il corpo degli agenti di P. S.

Un R. D. che stabilisce le norme esecutive per la costituzione del Comitato di patroni delle Congregazioni di Carità.

— Modificazioni al R. D. 16 agosto 1926 nel senso di eliminare la restrizione territoriale imposta ai dentisti fiumani, regolarmente abilitati, autorizzandoli ad esercitare la professione in tutto il territorio del Regno.

— Riforma dell' Opera Nazionale di Patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto.

— Modificazioni alle norme vigenti per la dispensa dal servizio degli ufficiali ed impiegati di P. S. in conformità alla speciale natura delle funzioni ad essi affidate.

Giustizia

Il Ministro della Giustizia S. E. Rocco ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato:

— Uno schema di decreto legislativo che provvede ad armonizzare le circoscrizioni giudiziarie con le circoscrizioni amministrative.

Il provvedimento non contiene alcuna soppressione di Tribunali o di Preture attualmente esistenti.

— Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

— Estensione a Fiume delle norme del R. D. L. 10 gennaio 1926 sulla restituzione in forma italiana dei cognomi originariamente italiani.

— Aumento delle indennità giornaliere ai Giurati che partecipano a dibattimenti di oltre 40 udienze.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi mercoledì 30 corrente alle ore 10.

CONTINUA IL FURORE CROATO

continua la ferrea disciplina italiana

L'estrema gravità delle oltraggiose violenze contro l' Italia e gli italiani a Spalato. — I negozi italiani svaligiati. — Il piroscafo « Barletta » impossibilitato ad approdare a Sebenico. — La canaglia croata ferisce un russo che ammoniva sulla forza degli italiani. — Una vile menzogna.

TRIESTE, 28.

Il « Popolo di Trieste » ha da Zara:

Ieri sera verso le ventuno si sono verificati a Spalato nuovi gravi incidenti. I dimostranti hanno dato l' assalto a tutti i negozi di proprietà di italiani che sono stati distrutti e svaligiati. In totale sono oltre venticinque i negozi, locali pubblici ed uffici che hanno subito lo sfogo della teppa croata, fra questi il Caffè Nani che ha sofferto vandalismi accaniti, avendo avuto frantumati tutti i vetri e gli specchi.

Tutte le Agenzie di Società di navigazione italiane sono state svaligiate. E' stata svaligiata l'oreficeria di proprietà di certo Eugenio Miotto ed è stata distrutta una trattoria, anche essa di proprietà di un italiano. Da un negozio di manifatture è stata asportata tutta la merce.

Questi vandalismi sono stati organizzati e lasciati compiere dopo aver propalata una menzogna infame: che cioè il Console jugoslavo a Zara era stato ucciso dai fascisti zaratini!

Invece il Console jugoslavo a Zara gode ottima salute e passeggia con la sua automobile su e giù per la riva nuova di Zara, con tanto di bandierina jugoslava al volante.

Giova notare che Zara è ricolma di amarezza, ma calmissima, ed offre un esempio di disciplina veramente esemplare, malgrado le notizie esasperanti che arrivano da Sebenico e da Spalato.

Milizia, carabinieri e soldati, da alcuni giorni, montano la guardia al Consolato jugoslavo sia nel cortile che all'esterno come pure nell'abitazione del Console.

Per oggi i croati preparavano nuove dimostrazioni, che però hanno rimandato a domani, in quanto attendono di ricevere dai giornali italiani la conferma della presunta uccisione del Console di Zara!

Ieri, durante un comizio, un certo dr. Sossich, che è russo, ex soldato di Wrangel, ha chiesto di parlare ed ha detto ai dimostranti che era ora di finirla perchè « gli italiani si stancheranno e verranno qui con i cannoni e le navi e distruggeranno tutto il paese. Pensate che l' Italia è un paese forte e civile ». I dimostranti hanno accolto queste parole con urla e fischi ed hanno malmenato il disgraziato; sembra che sia stato ferito gravemente.

Si dice che anche tre velieri appartenenti a pugliesi, che esercitano il traffico tra le due sponde, siano stati affondati; ma la notizia non è confermata da fonte sicura.

A Sebenico anche oggi si sono ripetute furibonde manifestazioni anti-italiane, specialmente verso il mare.

Alla ferocia si unisce la codardia; infatti della organizzazione dei disordini fa sempre parte qualche ignobile menzogna che dovrebbe poi assicurare la impunità ai colpevoli... perchè erano in buona fede avendo creduto che a Zara fosse stata offesa la gloria della Jugoslavia o addirittura assassinato il Console S.H.S.

Le dimostrazioni ostili contro il piroscafo "Barletta,,

BARI, 28.

E' giunto il seguente radiotelegramma del Comandaannte del piroscafo « Barletta » della locale Compagnia « Puglia »:

« Stamane a Sebenico sono stato accolto da grandi dimostrazioni anti-italiane fatte da numerosa folla di scalmanati, riversatisi alla banchina appena mi sono avvicinato. Ho sospeso, in considerazione di ciò, l'approdo, proseguendo per Spalato ».

Una ferma e recisa smentita del Segretario dei Volontari di guerra

TRIESTE, 28.

Il comm. Pescosolido, Segretario generale della Associazione Nazionale dei Volontari di guerra, reduce dal Convegno di Zara e di passaggio ieri a Trieste, ha fatto la seguente dichiarazione al « Popolo di Trieste »:

« Smentisco nel modo più assoluto le voci falsissime diffuse dalla canaglia di Zagabria e di Belgrado, che vorrebbero attribuire le brigantesche aggressioni di Sebenico e di Spalato a rappresaglia per la condotta asseritamente vivace e indisciplinata tenuta dai volontari convenuti a Zara. I volontari, per quanto pronti e decisi a dare al croato la giusta lezione con la diritta lama del legionario, hanno ubbidito meravigliosamente agli ordini dei dirigenti il Convegno, contenendo la loro passione in forme dignitosissime e riconfermando così che fra l' Italia forte e vittoriosa del Duce e l'accozzaglia S.H.S. la distanza è tanto enorme da far trionfare facilmente un'altra volta la civiltà latina sul bieco e cieco furore dei barbari ».

Come si sono svolti gli incidenti secondo il comunicato del Governo italiano

ROMA, 28.

Secondo le prime notizie ufficiali pervenute al Ministero degli Affari Esteri gli incidenti di Sebenico e di Spalato si sono svolti come segue:

Il venticinque maggio, verso le ore ventuna, circa duecento dimostranti hanno tentato di raggiungere la sede del Viceconsolato di Sebenico. Non essendo riusciti nell' intento, si sono riversati all'abitazione del Viceconsole sita a Villa Savoia. In assenza del Viceconsole Lanzetta, che si trovava a Spalato, nella villa era soltanto la madre di lui con alcune persone recatesi a visitarla. Forzati i cancelli, i dimostranti invasero il giardino e dopo vari tentativi di penetrare nell' interno della villa, infrangevano i vetri fino al terzo piano con lancio di sassi e pietre e danneggiavano il giardino. I dimostranti quindi rientrati nel centro della città, rompevano i vetri della Scuola della Lega Italiana e di alcune case di italiani e danneggiavano la sede dell'Agenzia della Società pugliese e della Banca dalmata di sconto.

Nel pomeriggio del giorno successivo a Spalato si formava una colonna di dimostranti che tentava di penetrare nella sede del Consolato generale, impeditane dalla forza pubblica. Dopo aver infranto con grosse pietre i vetri della sede Consolare, i dimostranti assalivano quindi numerosi negozi italiani devastandone alcuni, infrangendo gli altri, le vetrine e le insegne. La sede della scuola italiana è stata invasa e devastata e a due velieri italiani ormeggiati in porto è stata strappata la bandiera nazionale. Qualche italiano è stato aggredito e percosso, qualche casa italiana assalita.

La polizia e la gendarmeria jugoslava hanno avuto alcuni feriti ed hanno operato trenta arresti finora mantenuti.

Il Reggente il Consolato generale di Spalato ha impartito ordini ai connazionali di mantenersi calmi e sereni sostenendo con la necessaria fermezza la dignità della Nazione e l'onore della Bandiera.

Gli italiani di Spalato hanno disciplinatamente obbedito agli ordini del rappresentante del Governo fascista.

Il R. Governo ha incaricato il Ministro a Belgrado di presentare al Governo jugoslavo una nota di protesta per i disordini di Sebenico e di Spalato, chiedendo urgente soddisfazione. Si attende la risposta del Governo jugoslavo il quale ha intanto assicurato di avere impartito istruzioni perchè sieno impedite ulteriori dimostrazioni e salvaguardate le sedi consolari e le proprietà degli stranieri.

La vibrata protesta del Ministro d'Italia a Belgrado

BELGRADO, 28.

In seguito ai deplorevoli incidenti di Lubiana, di Spalato e di Sebenico, il Ministro d' Italia, Bodrero, ha presentato una energica nota verbale di protesta al Governo jugoslavo.

Il giornale « Pravda » annuncia che il Ministro d' Italia a Belgrado generale Bodrero è stato ricevuto nella mattinata dal Ministro aggiunto per gli Esteri, Bakotic, al quale ha comunicato la protesta del suo Governo circa le manifestazioni anti-italiane che hanno avuto luogo a Spalato e Sebenico e in altre città jugoslave.

Il giornale aggiunge che nei Circoli ufficiali si esprime rincrescimento circa tali incidenti e si afferma che il Governo di Belgrado desidera attuare nei riguardi dell' Italia una politica di amicizia e che a tale scopo ha deciso di presentare al Parlamento, per la ratifica, le convenzioni di Nettuno.

Il Governo jugoslavo esprime il suo rincrescimento

L' Agenzia « Havala » pubblica:

Il Ministro aggiunto per gli Affari Esteri, Bakotic, rispondendo alla nota verbale presentata ieri dal Ministro d'Italia a Belgrado, generale Bodrero, ha espresso sentimenti di rincrescimento per gli incidenti che si sono verificati dalle due parti ed ha comunicato contemporaneamente al Ministro d' Italia il testo delle istruzioni date dal Ministro degli Interni alle competenti autorità allo scopo di evitare il ripetersi delle manifestazioni. Il Ministro Bakotic ha aggiunto che una risposta scritta sarà data alla nota rimessa dal Ministro d' Italia.

Nuove dimostrazioni antitaliane a Ragusa e Zagabria

La versione jugoslava

L'Agenzia « Havala » riferisce che nuove manifestazioni anti-italiane si sono verificate ieri a Ragusa e a Zagabria. A Ragusa, gruppi di manifestanti, che avevano partecipato a un comizio convocato da Radic e Pribicevic, hanno percorso le vie della città schiamazzando e lanciando insulti all' indirizzo dell' Italia, dirigendosi verso il centro della città dove ha sede la Scuola italiana. Importanti contingenti di polizia accorsi sul luogo hanno sbarrato le vie circondando l'edificio scolastico. In seguito alle ripetute cariche effettuate dai gendarmi, parecchi dimostranti hanno riportato ferite di varie entità. Sono stati operati otto arresti. A Zagabria, nel momento di maggior traffico, è stata organizzata una manifestazione anti-italiana. La polizia a cavallo, stazionante nei cortili degli stabili, è prontamente accorsa caricando ripetutamente i dimostranti prima che questi abbiano potuto raggiungere il Consolato d' Italia. Sono stati operati numerosi arresti.

Apprensioni e fervide speranze

La "Città di Milano,, alla ricerca dell'Aeronave "Italia,,

Le coste che la nave esplorerà

BAIA DEL RE, 28.

La « Città di Milano », che ha già iniziato il suo viaggio di ricerca, per stabilire comunicazioni con l' « Italia », ha preso, prima di mettersi all'ardua impresa, tutte le misure più minute perchè essa sorta successo efficace. La nave era stata, del resto, predisposta ad affrontare codesto compito, nel suo equipaggiamento tecnico e nel personale che reca a bordo.

Preparazione perfetta

Tutti gli scienziati, gli ufficiali del genio aeronautico, gli sciatori e gli operai specializzati dello stabilimento costruzioni di Roma, sono animati da piena fiducia nella riuscita dell' impresa. In loro è viva la fiducia di ritrovare l' « Italia ». Sono uomini fieri che hanno avuto agio di apprezzare le magnifiche qualità di calma, di risorse e di valore del generale Nobile e dell'equipaggio dell'aeronave.

Le ipotesi che si fanno da loro li conducono a non essere pessimisti. Può darsi che il dirigibile si sia trovato costretto ad atterrare e ciò spiegherebbe il suo improvviso silenzio.

Le insidie delle Spitzbergen

Atterrare in una regione così aspra, tra le raffiche del vento, non è certo cosa agevole, non è una manovra quale si potrebbe effettuare in un aerodromo. Le coste settentrionali delle Spitzbergen sono irte, frastagliate, insidiose. In alcuni punti la parete rocciosa sale per mille metri e ai piedi delle coste, a picco, si stendono fiordi, altra insidia per la navigazione. Sono queste le coste che la « Città di Milano » esplorerà. Essa è stata, ho detto, accuratamente preparata. Già da venerdì si iniziò la fatica per rifornire la nave di carbone. Mentre duravano le operazioni, continuavano ad arrivare alla nave centinaia di telegrammi privati dall' Italia; erano parenti di marinai, alpini e sucaini che chiedevano ansiosamente notizie dei loro cari.

Esplorazione dura tra fiordi e coste a picco

Mentre la nave si spingerà probabilmente sino alla costa settentrionale delle Spitzbergen, scrutando tra i fiordi e le rive gli sciatori, alpini e sucaini, saranno sbarcati per esplorare le valli interne. La stagione è a ciò propizia, perchè ora quelle coste sono corse da cacciatori di foche i quali nella Baia Maddalena e nella Baia Vijde hanno baracche, slitte e cani. Essi quindi potranno tornare utili all'esplorazione e forse dare indicazioni che possano favorire le ricerche. Comunque, è necessario stabilire al più presto il contatto con loro. La esplorazione sarà dura, anche perchè è questa la stagione in cui la cinta dei ghiacci comincia a sciogliersi e i candidi banchi, sono spinti alla deriva dal vento e inoltre perchè gli esploratori dovranno internarsi in zone poco conosciute per la mancanza di rilievi almeno approssimativi.

Difficoltà che il comandante della « Città di Milano », Romagna, non si nasconde punto, ma che non gli scemano la fiducia e la speranza. Così la sua nave muove ora lungo le isole dei Danesi, lanciando la chiamata « Italia! Italia! Fate attenzione Vi riteniamo presso la costa delle Svalbard, tra il 15° e il 20° meridiano est Greenwich. Abbiate fiducia; organizziamo soccorsi! ».

S. O. S.

MOSCA, 28.

A tutte le stazioni radiotelegrafiche del nord della Siberia è stato trasmesso il seguente radiotelegramma:

« Dirigibile italiano col generale Nobile in pericolo. Ha la radio che sente con lunghezza d'onde 30-33 metri. Per favore, soccorrerlo immediatamente. S. O. S. ».

Una notizia infondata

Durante la mattinata si sparse improvvisamente la voce che a Venezia, Bologna e Roma era arrivata la notizia del ritrovamento di Nobile. Subito dopo si aggiungeva addirittura che tutta Bologna in segno di giubilo esponeva le bandiere e si tenevano pubblicamente discorsi inneggianti alla gloriosa impresa e al miracoloso ritrovamento degli eroici transvolatori.

Purtroppo, però, la notizia, germinata della profonda ansietà, che tiene in quest'ora tremenda tutti gli animi, non aveva nessun fondamento di verità. Infatti tanto Roma, Bologna e Venezia, alle angosciose richieste, rispondevano: « Qui non si sa nulla e si attende disperatamente ».

L'ottimismo del dott. Charcot

PARIGI, 28.

Il dott. Charcot esploratore del Polo antartico ha dichiarato ad un collaboratore dell'« Echo de Paris » di non condividere l'apprensione che si nutre un po' dappertutto e in tutti gli ambienti sulle sorti del dirigibile « Italia ». Il Comandante spera di partire a bordo del suo « Pourquoi pas? » alla ricerca del generale Nobile.

« Io mi sono posto, egli fino ad oggi al servizio della spedizione di ricerche, se nessuna indicazione ci viene a confermare che il generale Nobile è stato trovato. Anche se tra un anno, due o tre, io fossi senza notizie dell'« Italia » non dispererei della sua sorte ».

La IX tappa del Giro d'Italia

Pistoia - Modena (Km. 206)

PISTOIA, 28.

Stamane alle ore 7.25 è stato dato il via a 133 corridori della nona tappa del Giro ciclistico d' Italia: Pistoia-Modena Km. 206.

L'ordine di arrivo

MODENA, 28.

Dinanzi a una folla imponente raccolta a Piazza d'Armi alle ore 16.25 è giunto primo Piemontesi, 2. Binda, 3. Pancera.

Seguono: Siarengo, Mainetti, Visconti, Gavaljni, Brunero, Chiesi, Picchiottino.

I solenni funerali delle Vittime dell'attentato antifascista di Buenos Aires

BUENOS AYRES, 28.

Con straordinaria solennità si sono svolti ieri i funerali delle vittime del tragico attentato contro la sede del Consolato italiano. Vi hanno partecipato il Presidente della Repubblica De Alvear, il R. Ambasciatore d' Italia S. E. Martin Franchlin con tutto il personale dell'Ambasciata, il Console generale italiano on. Capanni con i funzionari del Consolato, i fascisti italiani di Buenos Ayres in camicia nera e inquadrati militarmente con i rispettivi gagliardetti, le Associazioni patriottiche italiane, con i rispettivi vessilli, migliaia di personalità e numerosa folla di italiani e di cittadini.

Infinito era il numero delle corone, particolarmente notata quella del Capo del Governo italiano S. E. Mussolini.

Tra la più profonda commozione degli astanti allorchè il corteo ha sostato prima di sciogliersi, il comm. Martelli, Delegato statale per i Fasci dell'Argentina, ha porto il saluto alle vittime a nome del Fascio di Buenos Ayres.

Una scena che ha suscitato viva pietà, è avvenuta allorchè le salme sono state trasportate fuori della sede della Società « Margherita di Savoia » che era stata trasformata in camera ardente. Una signora, certa Ascoli, che assisteva tra la folla, è morta in seguito alla emozione.

Tra i particolari che vengono riferiti sull' orrendo episodio dell' attentato è specialmente notevole che l'unico quadro rimasto intatto fra tutti quelli che adornavano le sale del Consolato italiano è stato una grande riproduzione del Duce.

Altro attentato contro la casa di un colonnello italiano

BUENOS AYRES, 28.

In seguito alla esplosione di una bomba di grande potenza è rimasta distrutta la casa in cui abita il colonnello Afeltra il quale col grado di tenente colonnello ha prestato servizio nell' Esercito italiano. Non si deplorano vittime.

Violento terremoto lontano

LIVORNO, 28.

Il locale osservatorio geodinamico ha registrato, ieri alle ore 11 3' 18" un violentissimo movimento tellurico il cui epicentro si presume disti 10 mila chilometri. Gli apparecchi registratori si sono guastati per la violenza delle scosse e la loro perturbazione si è prolungata per due ore.

Altre segnalazioni

ROMA, 28.

Il prof. Palazzo, Direttore dell' Ufficio Centrale di Meteorologia e Geofisica comunica:

L'altro ieri (26 corrente), verso le ore 7, è stato registrato in quasi tutti gli osservatori italiani un movimento sismico di non lontana origine verso sud-est la cui eco si fece sentire assai lievemente in qualche località delle Puglie. Una replica ebbe luogo pochi minuti dopo le ore 10. Ieri mattina poi (27 corrente), in tutti gli osservatori italiani si è avuta altra più notevole registrazione verso le ore 11 con probabile epicentro a circa 900 chilometri da Roma.

Il "raid,, della brigata aerea italiana nel Mediterraneo occidentale

LES ALCAZARES (Alicante), 28.

La Brigata aerea che compie il raid nel Mediterraneo occidentale, partita alle ore 6.15 da Collenza, è qui giunta alle ore 10. Il volo è stato ostacolato da cattivo tempo. Il mare notevolmente agitato ha reso difficile la manovra di ammaraggio nella quale i piloti italiani hanno dato brillanti prove della loro perfetta perizia riscuotendo l'unanime approvazione degli ambienti aeronautici spagnoli e degli ufficiali dell'Aeronautica spagnola che in folla erano accorsi a ricevere i colleghi italiani.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Il Comandante della 55.a Legione alpina nominato Console

Il Seniore cav. Alberto Liuzzi, Comandante la 55ª Legione Alpina Friulana, è stato nominato Console.

La cittadinanza ha accolto con viva soddisfazione la notizia della meritata promozione.

Egli infatti ha dato tutta la sua giovanile attività per il consolidamento della forza armata del Regime e della balda Legione Alpina.

Fu comandante della squadra d'azione «Cantore» del Fascio di Udine. Costituì il primo gruppo di militi della 63ª Legione il 5 febbraio 1923 in Udine, comandandone poi la prima Centuria e pochi mesi dopo la prima Coorte della città.

Nello stesso inverno 1923 organizzava il primo corso sciatori, poi ripetuto negli anni seguenti con magnifici risultati. Fu organizzatore di varie ed importanti riunioni sportive a favore dei militi. Ricorderemo la marcia di due Coorti effettuata al Monte Croce con attendamento a Paluzza; l'Olimpiade fascista al Campo Sportivo Moretti nell'anno 1925.

Comandò per molti mesi interinalmente la 63ª Legione finchè al Comando della quinta zona gli dava l'incarico di costituire la 55ª Legione.

Numerose furono le adunate di Coorte, con svolgimento di un programma vasto, con escursioni alpine, manovre, marce, tattiche di guerra.

A nome della cittadinanza, esprimiamo al Console Liuzzi i nostri più vivi rallegramenti.

S. E. Balbo alla Legione alpina

Il Sottosegretario all'Aviazione S. E. Balbo che presenziò alla solenne cerimonia della consegna del Labaro alla 55ª Legione Alpina Friulana, ha rimesso in questi giorni al Comando della Legione un grande suo magnifico ritratto con la dedica autografa: «Ai miei cari camerati della 55ª Legione Alpina. — BALBO».

La giornata del Club Alpino Italiano

La manifestazione alpina indetta dalla Sezione Alto Friuli del Club Alpino Italiano ha avuto il più felice esito. Sulle vette dei monti circostanti erano stati issati su solide antenne i vessilli della Patria. I gruppi scalarono a piacere il Chiampon e il Quarnan favoriti dal bel tempo.

Dopo la colazione è cominciata la discesa.

Nella sala del Caffè alle Alpi è stato offerto un rinfresco e si sono fatti i quattro salti tradizionali. Vi hanno partecipato molte signore e signorine.

Il congedo del Podestà

Il dimissionario Podestà dott. cav. Liberale Celotti ha fatto regolarmente le consegne al Vicepodestà signor Giuseppo Strolli.

Prima di lasciare il Comune ha riunito gli impiegati del Municipio ed ha preso congedo rivolgendo ad essi nobili parole di saluto e di ringraziamento.

La recita della Compagnia dialettale del Dopolavoro cividalese

Un pubblico scelto e numeroso accorse ieri sera al Teatro Sociale ad ascoltare la bellissima commedia di Edgardo Lazzarini «Malis lenghis». Ottima la interpretazione.

CONTRIBUTI ALL'O. N. B.

Il Comune si è fatto socio dell'Opera Nazionale Balilla versando L. 120. Il maestro Tita signor Luciano ha offerto per i Balilla L. 5.

LA SQUADRA DEL «LITTORIO»

ha battuto la locale squadra nella gara finale per il campionato di calcio con punti 3 e 1.

Da MONTEREALE CELLINA

L'ottimo esito degli esami di disegno alla Scuola Professionale di Grizzo

(28). — Giorni fa alla presenza di una Commissione composta dal Podestà presidente, e dai signori: arch. prof. cav. Measso, direttore didattico signor Antonio Cecco, maestro Piazza membri, si sono tenuti gli esami di disegno degli alunni di Grizzo frequentanti il primo Corso di disegno professionale istituito nel corrente anno a Montereale ed a Grizzo.

L'ottimo esito di tale corso è stato confermato dal risultato degli esami nei quali tutti gli iscritti della frazione di Grizzo, in numero di 42 sono stati promossi con buoni voti. La necessità di tale corso era vivamente sentita dagli abitanti di questa plaga nella quale prima non esistevano scuole del genere. Per questo motivo viva è stata la riconoscenza di tutti verso il Podestà dott. Ugo Cibischino che tradusse in atto il desiderio comune ed al perito geom. signor Vittorio Degan che diresse con competenza il corso semigratuitamente.

Gli esami degli alunni di Montereale avranno luogo prossimamente. Diamo ora i nomi dei promossi di Grizzo:

Alzetta Mirco — Comina Ferdinando — Chieranda Alfonso — Alzetta Ruggero — Comina Nicolò — Cossutta Alfeo — Cossutta Giovanni — Degan Vincenzo — Del Fabbro Renato — De Pol Angelo — Fabbro Enrico — Fassetta Egidio — Fassetta Sante — Giacomello Antonio — Giacomello Egidio — Giacomello Guglielmo — Giacomello Luigi di Daniele — Giacomello Rizieri — Giacomello Sesto — Giacomello Tiziano — Magris Ezio — Martin Pietro — Ongaro Tranquillo — Piezza Mario — Povoledo Sergio — Rigo Agostino — Rigo Antonio — Rigo Stefano — Rigo Vincenzo — Rossi Enrico — Comè Lino — Comè Primo — Comè Tiziano — Torresin Ottavo — Torresin Osvaldo — Torresin Remo — Torresin Tiziano — Vaccari Gino — Povoledo Angelo — Povoledo Bruno — Povoledo Mario di G. B. — Povoledo Mario fu Luigi.

All'alunno Sigismondo Roveredo, orfano di guerra, fu assegnato il premio di L. 50 offerto dal Comitato Provinciale degli Orfani di guerra.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, i figli del Duce.

Da BUTTRIO

Consegna della medaglia di carica al primo Podestà Cent. Marcello Meroi

(28). — Ieri nel pomeriggio la popolazione di Buttrio ha voluto manifestare tutto l'attaccamento e la riconoscenza che la lega al suo primo Podestà Centurione Marcello Meroi, per l'opera attiva ed affettuosa, che egli sta svolgendo con fermezza fascista e con chiara visione dei più urgenti problemi.

Verso le ore 14 cominciarono ad affluire le Autorità e gli amici che si erano dati convegno affinchè più solenne riuscisse la manifestazione.

All'arrivo del Podestà, la brava Banda di Lavariano, diretta dal valente maestro signor Galdino Bernardis, intonò la Marcia Reale.

Tra le Autorità convenute a rendere omaggio al Podestà, notiamo il signor Vittorio Marcovich, in rappresentanza della Federazione Fascista Friulana, il Fiduciario Mandamentale conte di Manzano, il Capo Manipolo Amintore Borghi, il Capo Manipolo Zorzi, il signor Anichini, il signor Di Santolo-Venuti Giuseppe, il Podestà di Pradamano dottor Guido Giacomelli, il Comandante interinale della Centuria di Manzano Capo Manipolo Rodanò, il signor Natale Stefanutti, il signor Deganutti Gaetano, benemerito donatore dell'area per l'Asilo Infantile di Buttrio, il cav. Peruzzi, il dott. Zurchi, signorine Onorina e Albina Zurchi, il Giudice Conciliatore signor Domenico Zuccolo, il Segretario Comunale signor Sirch, il Direttore del Fascio al completo, composto dal conte Francesco Florio, Luigi Dolegna, Mario Meroi e Pietro Danielis, Vice Presidente della Società Operaia di M. S. Presidente della Latteria Sociale, il Segretario del Sindacato Coloni di Buttrio, tutti gli Insegnanti del Comune e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Notata anche una squadra di vecchi fascisti che da Udine ha voluto seguire il proprio camerata Meroi. Dopo una breve sosta alla sede Municipale, il Podestà accompagnato dalle Autorità e dagli invitati, preceduti dalla Banda, al suono degli Inni fascisti, si portò nell'ampio parco della Villa Florio dove già si trovavano ammassate tutte le forze fasciste ed Associazioni del Comune, inquadrati in perfetta disciplina.

Il Capo del Comune, sempre accompagnato dal rappresentante della Federazione Fascista, signor Marcovich, e dal Segretario politico signor Livoni, passò in rivista il Manipolo della Milizia, i Combattenti, i Dopolavoristi i Balilla, gli alunni delle scuole elementari, i Sindacati e la Società Operaia.

Per primo prese la parola il Segretario politico e Vicepodestà signor Vittorio Livoni, il quale dopo un saluto e un ringraziamento alle autorità, alle associazioni ed alla popolazione rivolse al festeggiato vive parole di plauso a nome dei fascisti e della popolazione per avere egli superato, con energia inflessibile, le beghe locali ed aver ridonato al paese ordine, attività e disciplina. Ricordò le opere da lui compiute ed appoggiate mercè le quali oggi il Comune ha tutte le organizzazioni fasciste, Combattenti, Balilla, Asilo, Dopolavoro inquadrati perfettamente ed in piena efficenza.

Chiuse inneggiando al Podestà, al Duce e al Fascismo, indi consegnò al Podestà la medaglia di carica ed una pergamena fra i vivi applausi dei presenti.

Al festeggiato furono offerti mazzi di fiori da parte dei Balilla e degli Alunni delle Scuole.

Tra la più viva attenzione prese quindi la parola il rappresentante della Federazione Fascista signor Marcovich.

Rivolse il saluto augurale a nome del Segretario Federale avv. Cesare Perotti dipinse la figura del Centurione Meroi e si disse ben lieto di rappresentare le superiori Gerarchie alla cerimonia invitando i presenti ad esultare per avere a Capo del Comune un fascista di provata fede che con serietà e disciplina ha saputo restituire al Comune la concordia. Fatto un rapido accenno agli insulti e agli attentati commessi nell'anniversario della entrata in guerra dell'Italia da parte di stranieri a Sebenicco, a Innsbruck e a Buenos Ayres, ha esortato tutti alla perfetta obbedienza ed alla disciplina, unico mezzo per perseguire la grandezza della Nazione onde questa abbia a essere temuta e rispettata nel mondo.

Il signor Vittorio Marcovich fu applaudito calorosamente da tutti ed indi la Banda intonò «Giovinezza».

Vivamente commosso, rispose a tutti il Podestà centurione Meroi, ringraziando fascisti e popolazione, autorità e amici che con la loro presenza vollero rendere più bella e significativa la cerimonia.

Anche le parole del Podestà furono accolte da vivi applausi.

Le autorità indi si portarono sul piazzale antistante al Municipio ed assistettero alla sfilata di tutte le organizzazioni portandosi poi all'Asilo Infantile a visitare il bell'edificio costruito per accogliere le future speranze d'Italia.

Alla fine fu servito un signorile rinfresco alla Trattoria al Campanile.

Da FAGAGNA

Esami dei premilitari

(28). — Ebbero ieri luogo a Caporiacco gli esami dei premilitari del Corso di Fagagna appartenenti alla classe del 1909 presenti il tenente colonnello Orengo ed il capitano Ricca dell'8° Reggimento Alpini, il Centurione Bertoletti della 55ª Legione Alpina M. V. S. N., i componenti la Commissione ed il Capo Manipolo Parussini Direttore del corso.

Gli esami ebbero esito lusinghierissimo in quanto tutti i presenti furono professi e quindi ammessi al secondo Corso.

Di ciò ne va data lode ai capi-squadra De Narda, Fantin e Mattiussi, nonchè al Capomanipolo signor Spizzo che alla istruzione Premilitare tanta attività ne aveva data perchè fosse pienamente raggiunto lo scopo desiderato.

Attesi i vantaggi veramente cospicui concessi ai giovani che si iscrivono all'istruzione premilitare, si ritiene che il prossimo anno in numero ben maggiore si presenteranno al Corso i nati nel 1910.

Da PORDENONE

Incidente della strada

(28). — Dobbiamo purtroppo registrare un'altra disgrazia avvenuta su strada, che presenta caratteri d'una certa gravità. Un certo Pattino Giusepep della età di anni 50 circa percorreva la strada che va da Pordenone a Sacile, quando giunse all'altezza della chiesa di S. Antonio di Porcia, cadeva a terra per l'avvenuta rottura dello sterzo della bicicletta a motore da lui guidata. Soccorso tosto e trasportato all'Ospedale venne in questo ricoverato e trattenuto.

I sanitari del Pio Luogo gli riscontrarono la frattura del cranio e si riservarono la prognosi.

Tentativo di furto?

Ieri la guardia notturna Sist Vincenzo si apprestava ad ispezionare i magazzini della ditta Paolo Bisol e C.o. Erano le 2.30 antimeridiane ed il sorvegliante appena entrato nei locali da visitare fu investito dalla luce d'una lampadina tascabile, accesagli improvvisamente dinanzi da un individuo uscito in quel momento da dietro una colonna. La sorpresa dell'illuminazione non chiesta fece rimanere per un momento interdetto il Sist e di questa incertezza ne approfittò lo sconosciuto che si dileguò fuggendo verso un giardinetto di proprietà del geom. Zannerio.

La Benemerita venne tosto avvertita e si portò immediatamente sul posto iniziando le indagini del caso. Queste però non hanno portato risultati utili poichè il fuggitivo non ha lasciato, come fecero alcuni ladri che visitarono tempo addietro gli stessi magazzini asportandone una buona quantità di generi, nessun accessorio indispensabili per simili intraprese. Fu un tentativo di furto o di scasso? Per ora con le risultanze avute non ci si può pronunciare nè l'una nè per l'altra ipotesi.

ESAMI DEI PREMILITARI

Ieri, lunedì, dalle ore 8 in poi hanno avuto luogo gli esami dei premilitari della classe 1909 per il passaggio al secondo corso d'istruzione. La Commissione che esplicava la sua opera nella caserma del Reggimento Saluzzo era composta dagli ufficiali: maggiore Piscione cav. Guglielmo; capitano Sezanne signor Giovanni; Centurione Fantoni signor Fernando, inviato dal Comando della 63.a Legione.

Gli esaminandi erano circa 100 e appartenevano ai corsi di Pordenone, Aviano, Cordenons, Roveredo, S. Quirino, Torre, Zoppola e Prata. Essi erano comandati dagli ufficiali signori: capomanipolo Cavicchi sig. Giuseppe, capomanipolo Di Bernardo sig. Arrigo capomanipolo Casal sig. Bruno. L'esito degli esami fu ottimo ed il maggiore ca. Piscione espresse tutto il suo compiacimento agli istruttori dei vari corsi che hanno saputo ottenere dai loro premilitari così buoni risultati nonostante le difficoltà numerose incontrate nell'esplicare il loro compito.

PER LA FESTA DEL FIORE

Il signor Proto Cesare che gestisce il Politeama Roma ha offerto al cav. Matteo de Valenzuela nominato presidente per la festa stessa, il 15 per cento sugli incassi che avverranno al Politeama Roma nei giorni 2 e 3 giugno, giorni nei quali verrà proiettata la film «Confin in fiamme». L'atto benefico del signor Proto merita veramente una lode.

LA GIORNATA del Club Alpino Italiano

di questa riuscita manifestazione delle forze sane, di una ginnastica piacevole e feconda di emozioni daremo una ampia relazione domani.

CINEMATOGRAFO

Al Politeama Roma nei giorni di mercoledì e giovedì verrà proiettata la film «Maschietta» interpretata da Gloria Swanson.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 17 al 24 maggio 1928

Nascite: maschi nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 7 — Femmine nate morte n. 1 — Totale nascite n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Mingot Luigi con Finotti Alice — Fugolin Marino con Camerotto Jolanda — Ongaro Ugo con Fagini Emma — Finati Giuseppe con Selam Emma — Bongiorno Attilio Vittorio con Pascutto Caterina — Morandini Carlo Andrea con Mascherin Anna Attilia.

Matrimoni: Simon Attilio con Pitton Elisa.

Morti: Grigoletti Massimo fu Antonio d'anni 74 — Sumera Pietro fu Bortolo di anni 35 — Da Pieve Maria Teresa fu Pietro ved. Micheluz d'anni 68 — Spago-Russolo Matilde fu Pietro d'anni 62 — Zavagno Giovanni fu Giovanni d'anni 60 — Cacitti Elisabetta fu Bortolo di anni 85 — Povoledo Osvaldo fu Nicolò di anni 75 — Perotti Oscar fu Emilio di anni 38 — Taffarel Silvano di Augusto di mesi 11.

CRONACHE CIVIDALESI

La Società operaia ai Soci caduti in guerra

CIVIDALE, 28.

Ieri la nostra Società Operaia ha solennemente inaugurata la lapide decretata dal Consiglio ai 22 Soci caduti nella grande guerra per la grandezza della Patria nostra.

Sotto la lapide, che è murata sulla facciata del palazzo della Società, si dispongono le bandiere e i gagliardetti del Comune, dei Mutilati, del Fascio, dei Combattenti, del Fascio Femminile, degli Avanguardisti, dei Balilla, del Convitto Nazionale, del R. Liceo, delle Complementari, delle Elementari, del Giardino Infantile, delle istituzioni cittadine ecc.

Sulla piazza sono schierate le rappresentanze dell'Esercito e cioè una Compagnia di Alpini con fanfara, nonchè un reparto della Milizia, una rappresentanza di Orfani di Guerra con fanfara, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, Scuole medie ed elementari ecc. Su apposito palco si trovano l'on. comm. Pier Silverio Leicht, il Commissario prefettizio comm. dott. Guglielmo Bianco, il signor Cornelio Gottardis della Società Operaia, il Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni, S. E. il senatore Morpurgo, il gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, il Presidente della Società Operaia di Udine signor Chiesa, il dott. Corrado Tomassini in rappresentanza del R. Pretore dott. Alessio, il colonnello cav. Bombardi del Battaglione «Cividale» coll'aiutante in prima capitano Artale, il Seniore cav. uff. De Rienzo comandante la Coorte Alpina coi centurioni Pacilio, Zuliani, Scarione, prof. Cesa presidente dei Mutilati, rag. Persoglia presidente dei combattenti, prof. Catalani della Federazione Combattenti, avv. Sandrini presidente dei Balilla, avv. Marioni presidente del Dopolavoro, dott. Accordini, ingegn. Zorzi, per. Bulfoni membri del Direttorio, prof. comm. Domiacussig, Preside del Liceo, prof. Argenton preside delle Complementari.

Ai lati della tribuna altre autorità, fra cui il signor Cesare Bietig per gli Escursionisti, l'intero Consiglio della Società Operaia, i congiunti dei Caduti, e folla che gremiva la vasta piazza.

Mentre la banda cittadina suona la Marcia Reale, il Decano della Collegiata monsignor Liva indossati i paramenti benedice la lapide mentre il velario cade.

Compiuto il rito sale sul palco e pronuncia brevi parole per rilevare il sacrificio compiuto dai Caduti nel nome di Dio e per la Patria.

Ci viene riferito che il Decano monsignor Liva per benedire la lapide pose come condizione che fosse ritirata l'immagine di Garibaldi (Primo Presidente onorario della Società Operaia Cividalese) e che era stata posta tra il ritratto di S. M. il Re e quello del Duce. Si aggiunge che a tale inqualificabile imposizione fu subito ottemperato.

Ci auguriamo che la notizia sia categoricamente smentita.

Hanno pronunciato applauditi e patriottici discorsi — che lo spazio non ci consente di riprodurre — il Presidente della Società signor Cornelio Gottardis ed il Presidente della Sezione Combattenti signor Antonio Persoglia.

Il signor Chiesa, Presidente della Società Operaia di Udine, ha portato la fervida adesione del Sodalizio da lui presieduto esultando la figura degli umili lavoratori che diedero la fiorente vita per la Patria. Ricordò i recenti fatti di Innsbruck esprimendo la certezza che il Duce farà degnamente rispettare l'Italia.

Segue il discorso ufficiale dell'onorevole Leicht. Ne diamo un breve riassunto.

L'oratore rievoca all'inizio del suo discorso la figura del grande di Caprera, Giuseppe Garibaldi, che fu Presidente onorario della Società Operaia sino dalla sua fondazione, rievocazione doverosa perchè lo spirito garibaldino animò l'Italia ad uscire dalla neutralità, sorresse gli spiriti dei gloriosi soldati nella dura guerra.

L'oratore ricorda come Garibaldi abbia insegnato all'Italia che in certe ore un popolo deve scendere in campo senza guardare se la vittoria sia vicina o lontana, e per difendere i propri ideali deve dimenticare ogni dissenzione interna, ogni odio di parte. Così la Italia entrò in guerra, non già come vanno calunniando i nostri amici d'oltre Alpe, per sottili calcoli di tornaconto, ma per rispondere al grido delle genti italiane oppresse, che l'Austria per le sue mire di espansione voleva sottomettere agli jugoslavi mai sazi nei loro sogni megalomani e per disdegno contro le velleità di egemonia universale della Germania e del suo imperatore desideroso di rinnovare i fasti dell'impero romano-germanico.

E questi giovani andarono nella trincea tremenda alla voce della Patria, obbedendo al sentimento del dovere, senza volgersi addietro, dimentichi di ogni divisione di partito. Sentirono soltanto che era giunto il momento per il popolo italiano di mostrarsi maturo per un avvenire di potenza e di gloria, che il destino riserva alle nascenti generazioni.

Dal loro sangue l'Italia fu rigenerata. Quando l'ora suonò, alla voce di Benito Mussolini, questi morti gloriosi si ridestarono, come nella canzone garibaldina, e infusero ai pochi dapprima, ai molti poi, la forza per vincere i nemici interni, come essi avevano saputo vincere i nemici esterni.

Per questo d'intorno al ricordo oggi loro dedicato si uniscono le bandiere della Patria, gli emblemi dei gloriosi commilitoni, i vessilli di coloro che rivalutarono la Vittoria, e tutta Cividale, che alla memoria dei prodi si inchina riverente, all'appello dell'antico Sodalizio che per merito dei suoi valenti dirigenti è oggi come nella sua fondazione focolare d'amor patrio.

L'oratore chiude invitando ad alzare le bandiere ed i cuori e ad elevare il grido di Viva l'Italia, Viva il Re.

Prende poi la parola il Segretario politico dott. Mulloni il quale rileva il gran de significato della cerimonia che risponde allo spirito fascista.

Segue il Commissario Prefettizio commendatore Bianco che plaude alla nobile iniziativa e fa la chiama dei ventidue Caduti ed il pubblico risponde «Presente!».

Alla fine di ogni discorso le musiche alternano gli inni della Patria ed il pubblico applaude.

Le autorità visitarono quindi la Scuola professionale che fu istituita dalla Società Operaia e così la cerimonia — breve ed austera — ebbe fine.

La piazza — che ad ogni finestra aveva il suo tricolore — fu animatissima per tutta la giornata.

Il pubblico espresse la sua viva ammirazione per la bella opera del nostro modesto e pur valente concittadino Leone Morandini.

Ferito per scoppio di polvere pirica

Sabato sera il signor Vittorio Cudicio di Domenico, di anni 49, negoziante e Vicepodestà di Torreano, era intento ad asciugare della polvere pirica, quando questa si incendiò provocando al Cudicio ustioni di primo e di secondo grado in tutto il corpo.

Condotto al nostro Ospedale ebbe dal dott. cav. Sartogo le cure del caso.

Guarirà in sessanta giorni, salvo complicazioni.

La visita della Scuola Industriale di Gemona

Ieri circa 60 allievi della R. Scuola «Mussolini» di Gemona, assieme ai loro insegnanti, hanno visitato le nostre industrie e i nostri monumenti. Visitarono la fabbrica della Italcementi, la fabbrica Estratti tannici, il Duomo, il tempietto longobardo, il Museo ecc.

Dalla visita riportarono la più viva soddisfazione.

Dopo il pranzo consumato alla «Città di Trieste» visitarono l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco ricevuti dal Direttore tecnico cav. ing. Nelusco Zorzi.

Da TARCENTO

L'operetta "Balilla,,

(28). — Ha avuto anche ieri sera un successone l'operetta «Balilla». Teatro completo e grande entusiasmo sia per la bella operetta quanto pei bravissimi piccoli artisti, rimeritati di frenetici applausi e per l'impeccabile orchestra.

Ripetere gli elogi alle bravi insegnanti con alla testa l'esimia prof. Pontelli, al maestro Vadori, alla signorina Giacomuzzi, ecc. sarebbe doveroso; però tirannia di spazio ci costringe a limitarci stavolta col fare solo qualche nome dei principali interpreti. Benissimo adunque Degano che impersonificava il Balilla, Visentini in Agnese, Fochia nel nonno, Volpe nel Podestà, Chittaro nel Console, Nimi in Ivana, pure Nimis nella Paolina, Cremesini in Muzzi e Stefanutti a capo delle Piccole Italiane.

Pure non possiamo divulgarci a nominare tutti i bravi Balilla, le Piccole Italiane, le glicine, i montanari, gli zingari, le suggestive «lucciole» e gli indiavolati «nanetti»; questi ultimi poi hanno mandato addirittura in visibilio l'affollato pubblico che volle bissata la movimentata ridda.

Nè possiamo tacere il nome delle infaticabili insegnanti signore Elisa Pontelli o Angioletta, Bernardis, Trepin-Liesck e Giacomuzzi che con impeccabile perizia e grande pazienza si sono prodigate per la toeletta dei numerosi piccoli artisti.

Ovunque poi vi era l'occhio pronto e la parola autorevole ed intelligente del nostro egregio Direttore Didattico signor Tito Italo Bosello.

Nè vanno dimenticati i maestri signori Bortoluzzi, Gioffrè e Sion che pure si prestarono con entusiasmo per il miglior andamento dello spettacolo.

Precedette la graziosa operetta del Corona, il canto del Lavoro, eseguito dal coro delle Piccole Italiane istruito e diretto dalla prof. Gisella Butelli ed egregiamente accompagnato all'Armonium dalla distinta professoressa Erminia Armellini.

Ammirato ed applauditissimo anche il quadro finale «Apoteosi».

Le cose a posto

Riceviamo:

Smentiamo in modo assoluto quanto la «Vita Cattolica» di ieri stampa in cronaca da Nimis nei nostri confronti. Le provocazioni partirono dai cosidetti giovani cattolici e non si limitarono ad essere a noi rivolte ma pure verso altri due fascisti (ritiensi di Udine), ciò che verrà provato se sarà necessario.

Il corrispondente da Nimis mentisce sapendo di mentire, ma si sa, ciò è nelle abitudini di tali «messeri».

Stia pur tranquillo il settimanale cattolico di Udine che se qualche... santuccio in passato ha avuto qualche lezioncina, ve n'era ben donde!

I fascisti Umberto Ferrari e Bruno Larese.

Da TRICESIMO

La morte di un'ottima signora

(28). — A Savorgnano di Torre, dove dimorava da alcuni anni presso il figlio cav. Giovanni, è spirata domenica sera la signora Teresa Zamparo-Sbuelz.

Aveva raggiunto l'età di novantaquattro anni e nondimeno, nelle conversazioni, dimostrava ancora la freschezza della sua mente. Sino al principio dello inverno, si muoveva senza difficoltà per la bonifica collinare, così da destare la meraviglia di chi la avvicinava, come altra volta ho rilevato su queste colonne.

Era stata ottima madre, dedicandesi tutta all'educazione dei suoi figli e alla sorveglianza della casa, essendo rimasta vedova da molti anni.

Alla famiglia tutta, e in particolar modo al figlio cav. Giovanni, porgiamo le più sentite condoglianze.

PRO TERREMOTATI

Si è chiusa la sottoscrizione a favore dei colpiti dal terremoto la quale ha dato un totale di L. 4777.10 più L. 50 versate per lo stesso scopo dalla famiglia De Luca.

Da RAGOGNA

RECITA PRO DOTE DELLA SCUOLA

(28). — Ieri i nostri alunni, nel Teatrino «A. Manzoni», preparati con ogni cura dai nostri ottimi insegnanti, diedero un saggio di recitazione e di canto dinanzi ad un pubblico, non numeroso, ma eletto.

Abbiamo notato, tra i presenti, il dr. G. Tanzarella segretario capo del Regio Provveditorato agli Studi di Trieste, il prof. A. Morgana, Regio Ispettore scolastico di Pordenone; il cav. V. Bianco, R. Ispettore scolastico di Tolmezzo; il cav. co. Condopatri, Podestà di Pinzano; il R. Direttore didattico di San Daniele signor Morinelli, il prof. Geraci dell'Istituto Tecnico di S. Daniele; il comandante la Coorte dei Balilla signor P. Biancato, il clero del Comune al completo, il Presidente del Patronato scolastico dott. A. Battistig; il Direttore del Circolo signor De Monte, il signor Florindo Nutta, numerosi insegnanti di S. Daniele e di Pinzano.

Ogni numero del programma fu vivamente applaudito, da «Margherite» alla bella commediola «La none al fogolâr».

L'esecuzione dei cori fu perfetta.

Tutte le autorità presenti vivamente si congratularono, alla fine, coi nostri insegnanti.

Nella casa di Savorgnano al Torre è spirata serenamente come visse

Teresa Zamparo - Sbuelz

nell'età di oltre 94 anni

Ne danno il triste annuncio, i figli GIOVANNI, LUIGI e MARIA; il fratello GIUSEPPE ZAMPARO; i nipoti SBUELZ, ANGELI e ZAMPARO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 29 corrente alle ore 14 in Savorgnano, ed alle ore 16 la cara salma arriverà in Tricesimo nei pressi della stazione della tramvia, da dove procederà verso il Cimitero per essere inumata nella tomba di famiglia.

TRICESIMO, 28 Maggio 1928.

Il CONSIGLIO della SOCIETA' OPERAIA AGR. di M. S. ed I. di Tricesimo partecipa, con vivo dolore la morte della signora

Teresa Zamparo - Sbuelz

madre del suo benemerito Presidente.

I funerali avranno luogo oggi, 29 corrente, alle ore 14 in Savorgnano del Torre ed alle ore 16 in Tricesimo, partendo dal piazzale della Stazione Tramviaria.

TRICESIMO, 29 Maggio 1928.

GLI UFFICIALI dell'11° Reggimento Artiglieria Pesante Campale, profondamente commossi e grati per la viva manifestazione di cordoglio tributata al loro caro

Colonnello Comandante

cav. Cesare delli Ponti

ringraziano sentitamente le AUTORITA' MILITARI e CIVILI, gli UFFICIALI di tutti i Corpi del R. ESERCITO, della R. AERONAUTICA, della M. V. S. N. e della R. GUARDIA di FINANZA le persone amiche e tutti quanti vollero esprimere, nella luttuosa circostanza la loro manifestazione d'affetto per lo amato Scomparso.

UDINE, 27 Maggio 1928.

I genitori, la vedova, i fratelli ed i congiunti tutti, commossi dalla dimostrazione di affetto tributata al loro Caro

GUIDO TULISSO

sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero partecipare alla mesta cerimonia.

Da S. DANIELE

NOBILTA' AZZURRA

(28). — Giovedì 24 u. s. ad Udine dal la medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi Presidente dell'A. N. C. in forma solenne venne distribuito il Diploma Araldico ai decorati al Valor Militare della Provincia.

Anche la nostra cittadina conta vari azzurri: uno di questi che giovedì scorso ebbe l'alto onore di vedersi fregiato de titolo nobiliare è l'amico carissimo Emilio Bianchi già valoroso ufficiale di Artiglieria. La famiglia Bianchi è una predestinata alla nobiltà azzurra perchè tra gli azzurri conta un altro componente: l'ufficiale alpino Daniele, caduto da valoroso nell'anno 1917 a monte Tomatico mentre con la sua Compagnia di mitragliatrici tentava di arginare l'irrompente invasione nemica.

Alla famiglia Bianchi ed in ispecie al l'amico Emilio, le nostre congratulazioni vivissime.

Da MORTEGLIANO

AL SACRO FONTE

(29) — Ieri mattina la famiglia dell'ottimo camerata ed amico Ugo Muzzolini che così larga estimazione gode tra noi per la sua intelligente operosità e per la sua bontà, era in festa. Era condotto al sacro fonte battesimale il secondogenito cui fu imposto il nome augurale di Benito.

Un corteo di automobili «Spa» e «Fiat» messe gentilmente a disposizione dal signor Carrara, scortò il battesimando al Duomo monumentale ove il venerando sacerdote don Pietro Del Toso celebrò il sacro rito. Erano ad esso presenti i genitori signor Ugo e signora Maria, la madrina signora Bianca Garuti, i testimoni signor Manlio Flaibeni e Germano Quargnolo, la signora Quargnolo, la levatrice signora Alice Padovan ed altri invitati.

Dopo il battesimo in casa Muzzolini fu servito un signorile e lauto banchetto durante il quale, oltre la gentile padrona di casa, ebbero campo di emergere la signora Maria Mauro e la signorina Elvira Olivo. Numerosi brindisi bene auguranti al piccolo Benito e ai genitori, chiusero il lieto e simpaticissimo convegno.

Da PONTEBBA

BENEFICENZA

(28) — I Commercianti di Pontebba per onorare la memoria del collega Pietro Filaferro Zai hanno offerto all'erigendo Asilo Infantile dedicato alla memoria dei Caduti nella grande guerra:

Diego Schiavi, Delegato mandamentale Federazione Fasc. Comm. L. 30 — Domenica Englaro, Buzzi Mattia, Giulio Schiavi, Comptoir Express, Guido Nassimbeni, Bulliani Rodolfo, Agolzer Arturo, Canciani Umberto L. 10 ciascuno che importa a L. 80 — Cappellaro Eligio L. 5 — Deotto Davide L. 5 — Antonio Depauli L. 2 — Hanno poi inviato gli amici dell' Estinto Paolo Zancolò da Tarvisio L. 30 — Rotter Davide, idem. L. 10 — Totale L. 162.

Echi della celebrazione del XXIV Maggio in Provincia

A MORTEGLIANO

Anche qui la storica data è stata degnamente celebrata. Il Segretario politico del P. N. F. pubblicò un vibrante manifesto e il paese rispose all'appello ammantandosi di tricolore.

In una sala dell'Asilo presenti i Balilla in divisa e numerosi cittadini, il prof. co. Giulio di Varmo, presidente dell'O. N. B., commemorò con un patriottico discorso la storica giornata, incitando le giovani generazioni a seguire l'esempio di coloro che hanno sofferto, combattuto, e sono anche morti per la grandezza e l'ideale della Patria.

Alle 9 i Balilla inquadrati ed accompagnati dallo stesso presidente si recarono al Cimitero ove resero omaggio ai nostri gloriosi Caduti. Disse elevate parole il maestro Tommaso D'Angelo. Contemporaneamente il Direttorio della locale Sezione Combattenti al completo preceduto dal labaro si recava a Udine per prendere parte alla solenne cerimonia ivi svoltasi.

A FANNA

Solennemente celebrata è stata anche qui la data del 24 maggio. Ovunque sventolava il tricolore e si notava un movimento insolito.

Alle 9 precise Balilla e Piccole Italiane con mazzi di fiori, bandiera e con a testa gagliardetti, nonchè gli alunni delle scuole, bene inquadrate e accompagnati dai rispettivi insegnanti sfilarono per le vie del paese cantando gli inni della Patria.

Sulla piazza del Monumento cantarono l'inno del Piave. Il maestro signor Guglielmo Masutti tenne un bellissimo discorso patriottico inneggiando al Re, all' Esercito, al Fascismo.

Oltre un centinaio di Balilla nel pomeriggio al comando del centurione signor Masutti fecero una bella passeggiata sui colli vicini consumando una colazione al sacco.

A FORNI AVOLTRI

Nella ricorrenza del 24 maggio il Podestà Gino Romanin, con nobilissimo intendimento, ha deliberato la istituzione di un annuo assegno di L. 500 a favore di quella Vedova di Guerra che — per la condotta, le condizioni e le qualità sue — meglio se ne dimostri degna e meritevole. Per il corrente anno il premio stesso è stato assegnato alla Vedova di guerra Maria Del Fabbro, come il migliore riconoscimento verso questa umilissima donna del popolo, che sola, in miserevoli condizioni economiche, cagionevole di salute, quasi priva della vista, con figlio malaticcio a suo carico, silenziosamente chiusa nel suo dolore, senza nulla chiedere, con sforzi e sacrifici ammirevoli si è sino ad oggi procurato il sostenimento, dedicandosi alle più svariate mansioni, e riuscendo col lavoro duro e paziente quando altra opera non le si offriva, a bonificare vera espressione della forte gente carnica, aridi terreni contesi alle acque e, palmo a palmo, resi coltivabili.

Da GORIZIA

In memoria di Giovanni Maniacco

(28). — Il giorno 29 maggio ricorre il decimo anniversario della morte eroica di Giovanni Maniacco, il giovane martire goriziano che, dopo di aver partecipato alla rivolta di Radkersburg, veniva condannato alla fucilazione, sacrificio che egli compì con animo fiero ed orgoglioso, affrontando impavido la morte, invocando nel supremo istante l'Italia.

Gorizia lo ricordò nominando una delle sue vie col nome del martire glorioso. L'Audax Sportivo Italiano di Gorizia del quale Giovanni Maniacco era uno dei più ferventi animatori, lo ricorda ogni anno, facendo disputare sulle contrade del Carso il classico giro ciclistico dell'altipiano carsico, legando a bella manifestazione ad una Coppa perenne.

Quest'anno la manifestazione ciclistica veramente imponente e combattutissima raccolse i migliori «routiers» regionali, fra i quali balza magnifica la figura di Giuseppe Gregoris dell' U. S. Pordenonese che ha saputo compiere il percorsi di 129 chilometri, ricco di dislivelli, in sole ore 3,58 minuti e dieci secondi.

Ecco l'ordine di arrivo dei primi cinque: 1. Gregoris Giuseppe (Unione Sportiva Pordenonese, 63.a Legione) in ore 3.58.10 e due quinti alla media oraria di Km. 32.500 — 2. Fornasar Giuseppe (58.a Legione San Giusto) — 3. Giach Cesare (C. S. Olimpia Trieste) — 4. Dermit Giuseppe (58.a Legione S. Giusto) — 5. Compara Luigi (C. S. Olimpia di Trieste).

La Coppa è stata assegnata per quest'anno alla 58.a Legione «San Giusto» per il maggior numero di arrivati fra i primi dieci in classifica.

L'Associazione fra cittadini optanti

Presso la sede della Federazione Commercianti fascisti di Gorizia, presenti oltre un centinaio di cittadini italiani optanti, è seguita la costituzione della Associazione fra i danneggiati di guerra, cittadini italiani per opzione.

L'assemblea era preseduta dal prof. Francesco Snidersig, il quale espose i criteri della nuova istituzione.

In fine di seduta fu nominato il Consiglio direttivo nelle persone dei signori: Antonio Brunner e Germano Martino. Fu raccomandata poi caldamente la italianizzazione dei cognomi.

Le domande di adesione sono da dirigersi allo studio legale dell'avvocato comm. Francesco Marani, in viale 24 Maggio.

Disposizioni per le cerimonie

L' Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell' Isonzo comunica:

Il Segretario Federale ha impartito ai segretari politici, ai commissari straordinari, ai fiduciari comunali ed ai delegati rionali dipendenti disposizioni, per le quali essi devono in modo assoluto astenersi dal promuovere senza preventiva autorizzazione della Federazione dell' Isonzo, cerimonie, manifestazioni ecc. che se frequentemente ripetute, oltre a turbare l'armonia lavorativa della provincia, portano sempre un non indifferente onere di spesa.

Il Segretario Federale ha invitato inoltre i dirigenti dei Fasci ad interessarsi presso le altre autorità locali perchè si astengano dal farsi iniziatrici di cerimonie in genere attenendosi al desiderio di questa Federazione, che è anche desiderio delle altre autorità politiche della Provincia.

La grave caduta di un contadino a Golase

Francesco Zigon, di 52 anni, contadino, residente a Goiace, N. 61, mentre era intenso a lavorare sopra un ponticello del suo podere in quel di Cernizza, cadde da rispettabile altezza, riportando la frattura del bacino, contusioni al radio sinistro, e ferito lacerocontuso al mento. Fu giudicato guaribile in 60 giorni.

La tragica fine di un pazzo

All' Ospedale comunale è deceduto il ferroviere Emilio Scalini, di 37 anni, abitante in via Lunga, 45, il quale colto da improvvisa pazzia, dopo di essersi tagliato le canne della gola con un rasoio, si gettava dal balcone della casa dove abitava, precipitando nel sottostante cortile dove si fracassò la base del cranio.

La misera fine del giovane ferroviere produsse fra i compagni di lavoro viva commiserazione.

Da GRADO

La fiorente stagione

(28). — La festa di Pentecoste, che ha voluto riserbarci una radiosa giornata di sole, ha fatto riversare nella nostra civettuola cittadina balneare una infinità di gitanti da tutte le province vicine

Con ieri sono incominciati la serie di concerti bandistici che d'ora in avanti si alterneranno nel grande parco giardino prospiciente al mare. Questo primo debutto della nostra banda cittadina nel nuovo parco, è stato di buon auspicio perchè ieri ha richiamato un vero follone il quale ha saputo meritatamente applaudire lo scelto programma eseguito dalla banda stessa.

A sera le varie orchestrine di jazz hanno contribuito notevolmente a dare quella nota mondana cui finora ha sempre distinto la nostra stazione balneare, e maggiormente interessante fu il gran ballo che si è svolto al «Riviera» dove si sono viste sforgiare lussuose toelettes in quello scintillio di luci che è la caratteristica dell'ambiente stesso.

Cronaca dello Sport

COPPA FEDERALE

UDINESE b. PONZIANA 2 - 1

Nella partita di chiusura della stagione calcistica, l' Udinese ha colto una meritatissima vittoria. Le squadre si sono prodigate per tutti i novanta minuti, ed il gioco nel complesso è stato piacente. I bianco-neri in buona giornata hanno sfoggiato una decisione che ha valso loro la vittoria. Ieri si è tirato molto. La Ponziana se ne è andata con soli due punti al passivo, per esclusivo merito del portiere, che, coadiuvato da una buona coppia di terzini, si è fatto ammirare in ottime parate. Il ritorno di Bonino nelle file dell' Udinese ha dato di nuovo autorità di gioco alla mediana. Questo generoso atleta lo abbiamo trovato all'altezza dei giorni migliori. Bene il reparto difensivo nel quale ha primeggiato Cassetti. Il terzino Brusin ha giocato meglio a Monfalcone. Lo attacco, guidato da Modotti, è stato insidioso se non sempre preciso. L' intesa è stata migliore sulla destra ove ad esterno giocava Gerace. Coraggiosa la prova di Del Piero.

La Ponziana — al pari dell' Udinese — incompleta, ha tenuto validamente il campo e si è prodigata incessantemente per pareggiare le sorti della giornata, movimentando così il gioco, ceh davvero è stato abbastanza ricco di fasi emotive. Anche nelle file della squadra triestina vi è il contrassegno di un periodo di inattività e poi... di uno scarso lavoro. I migliori di questo «undici» sono stati Baccilieri, Franzoni ed il terzino Bernattig.

Tre bellissimi punti sono stati segnati nel corso di questa partita. Gravisi al 25' del primo tempo devia di testa un bel pallone, proveniente da calcio di prima. Modotti pareggia al 44' con un fortissimo tiro e lo stesso Modotti, prima dello scadere dei primi quarantacinque minnuti, segna magnificamente di testa, su corner calciato da Gerace.

Sarà questo secondo goal quello della vittoria, poichè nella ripresa, malgrado l' impegno delle linee avanzate nessuna riuscirà più a violare le reti, ottimamente custodite.

UDINESE. — Cassetti, Brusin e Bellotto — De Biasi, Bonino e Pascolini — Gerace, Foni, Modotti, Barbetti e Del Piero.

G. Moseri

Campionato del Dopolavoro

I risultati

Littorio b. Gemonese 8-1
S. Osvaldo b. Serenissima 3-1
Edera b. Norge 2-0 (amichevole)

Anche in questa giornata non si sono avute sorprese. Le squadre maggiormente quotate hanno vinto nettamente sulle avversarie, che peraltro si sono difese coraggiosamente.

Azzurra b. Udinese riserve 4 - 1

(G. M.). — Ottima impressione ha lasciato la leggera squadra «Azzurra» che è riuscita a battere, in modo brillante le riserve dell' Udinese. Il largo punteggio però è frutto anche di un autogoal e di un madornale errore del terzino destro bianco-nero, prontamente sfruttato dagli azzurri.

Comunque, la prova di questa squadra libera è stata superiore ad ogni previsione. L'«undici» della S.E.F. raccoglie nelle sue file degli elementi veloci pronti nello smarcarsi ed abili sfruttatori di occasioni.

Come abbimo a rilevare altra volta, la squadra riserve — anche perchè priva di diversi elementi — non marcia più come l'anno scorso.

Brusin, Pascolini e Del Piero giocavano ieri nella prima squadra. Baschiera e Zilli assenti per obblighi militari, Agosto e Galanti sono da molto assenti dai campi di gioco. Ecco come in parte trovano giustificazione certi insuccessi.

Il primo tempo termina con due punti a favore degli azzurri che nella ripresa ne aggiungono altri due, mentre la Udinese salva l'onore con Modonutti.

S. Osvaldo - Serenissima 3-1

Il deficiente arbitraggio ha impedito il regolare svolgimento della partita che poneva di fronte i bianco-neri della Serenissima e i rossi-neri del S. Osvaldo. Quest' ultima usufruendo, ed anche abusando della maggior prestanza fisica, segnava tre goals contro uno della Serenissima.

Serani, Cini e Presdocimo I.o, i migliori per i bianco-neri; Rosso e Lovat per il S. Osvaldo. Pubblico corretto.

Per la cronaca il S. Osvaldo ha usufruito di due calci di rigore.

L'inaugurazione del Campo Sportivo di Manzano

MANZANO, 28.

Il Dopolavoro di Manzano ha domenica inaugurato solennemente il proprio campo sportivo, consacrandolo al nome del primo Caduto manzanese nella grande guerra: il soldato Gumini.

La popolazione tutta, con a capo l' infaticabile Podestà conte di Manzano, al quale si deve se in Manzano il Dopolavoro ha una delle sezioni più completa, ha accolto festosamente le Autorità intervenute alla cerimonia inaugurale, fra le quali erano l'on. Leicht e il delegato dell'O. N. D. signor Vittorio Marcovich.

Dopo l'austera cerimonia inaugurale, le squadre dell'«Edera» e del «Norge» hanno disputato una partita di calcio. La partita, seguita attentamente ha entusiasmato il folto pubblico che per la maggior parte era vergine di simile spettacolo sportivo. La partita è stata vinta dall' Edera per due a zero.

Contemporaneamente si è svolta la corsa podistica sulla distanza di Km. 5 indetta dal Dopolavoro. Il signor Marcovich, che fungeva da starter, ha dato il via a 13 concorrenti, che hanno subito iniziato la fatica a passo sostenuto per opera di Cattarossi che in breve si è liberato di tutti gli avversari, arrivando freschissimo al traguardo con cinquanta metri di vantaggio sul secondo, Cantarutti.

La classifica è la seguente: 1. Cattarossi da Reana — 2. Cantarutti da Cividale — 3. Patriarca da Tricesimo — 4. Mauro da Udine — 5. Comisso — 6. Virco — 7 D'Orlando — 8. Cremese — 9. Keller — 10. Germano.

I premi di rappresentanza sono stati assegnati al Dopolavoro Sportivo Udinese: La classificata la targa d'argento del Dopolavoro di Manzano all'U. S. Tricesimana: seconda il medaglione di argento. Alle due squadre di calcio è stata assegnata una medaglia di vermeille ciascuna.

ATLETICA

La preolimpionica di Milano

Palmano al terzo posto

L' udinese Palmano ha partecipato alla gara di salto triplo nella preolimpionica di Milano. Non in buona giornata e forse un po' emozionato, ha raggiunto la distanza di m. 13,27 piazzandosi così al terzo posto. Tale performances è inferiore al risultato ottenuto otto giorni fa a Bologna. L'atleta del Dopolavoro Sportivo Udinese lavorerà assiduamente in questo periodo che precede i campionati italiani, ai quali parteciperà con ferma intenzione, di figurare.

La grande manifestazione ciclistico-militare

L' Ente Sportivo Provinciale Fascista comunica:

In seguito ad accordi intervenuti fra gli organizzati delle Eliminatorie della gara Ciclistico-Militare Nazionale, esse nella Regione Veneta si svolgeranno tutte lo stesso giorno.

Resta quindi fissata irrevocabilmente la data del giorno 1.o luglio. S' intende protratta anche la data di chiusura delle iscrizioni che avverrà alle ore 24 del giorno 29 giugno.

Si rammenta a tutte le Società Sportive affigliate all' Unione Velocipedistica Italiana e alle Società di Tiro a Segno Nazionale ceh esse sono tenute a partecipare alla competizione che almeno una squadra.

La parte ciclistica della gara

Con molto criterio il percorso della parte ciclistica della grande manifestazione ciclistica militare è stato scelto su strade ottime per il fondo, e totalmente piane cioè alla portata di tutti i turisti, tenuto conto della media prescritta.

Le squadre infatti partiranno dal Poligono e percorreranno il seguente itinerario:

Udine (Poligono di Tiro a Segno) — S. Osvaldo — Zugliano — Pozzuolo — Mortegliano — Bertiolo — Passariano — Codroipo — Basaliapenta — Campoformido — Udine (Poligono) Km. 50 circa.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 27 maggio 1928

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.08	751.26	751.83
Pressione al mare	761.94	761.91	762.58
Temperatura	15.3	23.0	19.0
Umidità (0-100)	10	40	45
Vento Direzione	ESE	WSW	WSW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	9	1
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,5
Temperatura minima: 8,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 28 maggio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.70	752.14	750.53
Pressione al mare	763.53	762.86	761.39
Temperatura	16.5	20.5	15.2
Umidità (0-100)	74	54	65
Vento Direzione	SSE	SSE	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	4
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,6
Temperatura minima: 12,2
Acqua caduta: mm. 0.0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del terzo e del secondo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28. — Situazione barica: Una debole area anticiclonica è sull' Italia e sull' Europa centrale, ma persistono notevoli distribuzioni cicloniche sulle coste atlantiche.

Probabilità: La pressione piuttosto elevata sull' Italia non ha carattere di stabilità. Il cielo tende ad annuvolarsi sull' Italia superiore e media. Radi annuvolamenti sull' Italia inferiore. Venti deboli o moderati grecali sulle regioni settentrionali, spireranno altrove intorno scirocco, non però molto forti. Temperatura piuttosto elevata, mare mosso o un poco agitato nell'alto e medio Tirreno; mosso altrove.

Stato Civile

del 27 e 28 maggio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale nascite n. 9.

Matrimoni

Miolli Armando barbiere con Cristofoli Maria commessa.

Morti

Dus Domenico di Costante Giovanni di anni 16 — Berti Vercellino di Dovico di anni 20 soldato — Mauro Elda Santa di Vittorio di anni 15 scolara — Deotto Romano di Pio di anni 22 bracciante.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	TRIESTE 28	MILANO 23	MILANO 28
Rend. 3.50 %	76.—	76.—	75.80	75.75
Consol. 5 %	87.50	87.65	87.50	87.65
Prest. Littor	87.50	87.65	87.40	87.65
Obbl. Ven	78.—	78.30	—.—	—.—
Francia	74.72	74.72	74.77	74.79
Svizzera	366.—	365.75	366.—	365.75
Londra	92.69	92.66	92.71	92.66
New York	18.96	18.96	18.96	18.97
Berlino	454.50	454.37	454.50	454.50
Vienna	267.25	267.20	267.60	267.50
Romania	11.85	11.75	11.70	11.75
Belgio	265.—	265.—	265.—	265.25
Spagna	318.50	317.—	318.25	317.60
Praga	56.26	56.27	56.25	56.35
Ungheria	331.50	331.25	331.50	331.50
Albania	365.—	364.75	365.—	364.75
Jugoslavia	33.45	33.42	34.47	33.45
Grecia	25.—	24.75	24.80	24.80

Comune di Paluzza

AVVISO D'ASTA

Sabato 9 giugno 1928 avrà luogo asta pubblica unico incanto per la vendita di n. 2885 piante abete e larice boschi «Sasso dei morti» e «Ronchis» della presunta massa cubica di m. 2491.288, in due lotti; prezzi base L. 60.— e 80.— salvo abbuoni.

A richiesta inviasi copia condizioni vendita.

Il Podestà
OSVALDO BRUNETTI

CRONACA UDINESE

RIUNIONE del Comitato Provinciale Intersindacale

Si è riunito ieri presso la Federazione Fascista il Comitato Intersindacale per la Provincia di Udine il quale in sede di Comitato prezzi base per la vendita al minuto dei principali generi alimentari, ha stabilito di lasciare invariato per la corrente settimana il listino prezzi stabilito la settimana scorsa.

Prezzo fisso

Il Comitato Intersindacale ha quindi preso conoscenza della circolare del Ministero dell' Economia Nazionale al riguardo dell'applicazione del prezzo fisso nel commercio al minuto, ed ha stabilito come data unica per l'entrata in vigore del nuovo sistema di vendita in tutta la Provincia il primo luglio millenovecentoventotto.

Nel frattempo si richiamano tutti gli interessati all'obbligo dell'applicazione del cartellino prezzo su tutte le merci poste in vendita non escluse quelle nell' interno dei negozi, eccezione fatta solo per i generi soggetti a calmiere.

Il Comitato rivolge per questo viva preghiera ai signori Podestà affinchè sia intensificata l'opera di controllo e di sorveglianza per l'effettiva applicazione di tale norma anche da parte di quei rivenditori che pure non avendo una residenza fissa occupano tuttavia un posto fisso sui mercati dei vari centri della Provincia nei giorni di fiera.

Tessuti tipo

Il Comitato invita tutti i negozianti al minuto e all' ingrosso a provvedersi dei « Tessuti tipo controllati dallo Stato » per la stagione invernale 1928-29, rappresentando la diffusione di tali merci un vantaggio per il consumatore e per la industria nazionale.

Calzature tipo

Analogamente il Comitato esprime la ferma fiducia che anche le calzature tipo abbiano a diffondersi largamente in Provincia, secondando così la importante iniziativa voluta dallo Stato a beneficio dei cittadini e della produzione nazionale.

In proposito viene richiamata l'attenzione della Federazione Provinciale dei Commercianti per una larga azione di incitamento e propaganda.

Una manifestazione studentesca

Ieri sera all' uscita dalla scuola, gli studenti si sono incolonnati giungendo in piazza Vittorio Emanuele per una dimostrazione di protesta contro le teppistiche gesta jugoslave

La manifestazione, fatta cessare dalla autorità di P. S. che ha trattenuto una decina di studenti, è stata contenuta nei limiti del massimo ordine.

Riunione del Comitato Provinciale per la " Festa del fiore „

Ieri alle ore 17 presso il palazzo della Amministrazione Provinciale seguì una riunione del Comitato per la Festa del fiore

Erano presenti il comm. D'Alena presidente del Consorzio Antitubercolare; il cav. dott. Pedrola, vice-segretario della Amministrazione Provinciale; la contessa Elodia di Caporiacco presidente della Società dell' Infanzia, la co. della Porta ispettrice della C. R. I., il rag. Antonio Baldini segretario provinciale del Dopolavoro; il rag. Giorgio Provini per la Stampa. Fungeva da segretario il signor Vincenzo Amato.

Il Comitato ha discusso le modalità affinchè la festa del fiore che seguirà domenica p. v. abbia l'esito più lusinghiero. Quest'anno l' iniziativa avrà un nobile scopo: quello di concorrere alle cure alpine marine e montane dei bimbi poveri friulani e predisposti a malattie tubercolari.

Perciò il Comitato, seguendo le direttive del Governo Nazionale, vuole raggiungere il fine propostosi ed all' uopo fa appello alla popolazione della Provincia la quale non vorrà certamente mancare al nobile appello.

Una festa scolastica al collegio " di Toppo „

Con festante cerimonia domenica il collegio « di Toppo Wassermann » ha chiuso l'anno scolastico 1927-28.

Al mattino fu aperta la mostra annuale di disegno e nel pomeriggio si svolse un riuscito trattenimento presenti autorità civili e scolastiche, l' ing. cav. uff. Lescovic, il co. cav. Giacomo di Prampero commissario delegato del Collegio, il cav. avv. Capsoni pei legati del Comune, numerosi insegnanti, una rappresentanza del Collegio Uccellis e le famiglie degli allievi.

Il trattenimento si iniziò con la sfilata dei convittori e con esecuzioni di cori patriottici.

Riscosse calorosi applausi il giovanetto Ermanno Panizzon rivelatosi ottimo pianista e seppero distinguersi in modo degno di nota gli esecutori di « Canzone russa » di Barison e « Madrigale » di Billi, per violini, istruiti con passione e competenza dal prof. Ramiro Nardelli.

Applauditi e seguiti con interesse tutti gli esercizi di scherma e ginnastica susseguitisi. Alle 18 si disputò una partita di calcio.

La giornata ha lasciato in tutti il più gradito ricordo.

Beneficenza

Gli alunni della prima classe mista di via Gorizia hanno offerto L. 14 alla Associazione « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria della compianta bambina Wanda Caggiano.

I risultati del Campionato di Scherma e la grande Accademia

Abbiamo pubblicato l'esito della gara per il campionato del Friuli di fioretto, vinta venerdì decorso da Alberto Piussi, il quale è rimasto detentore della coppa « challenge » offerta dal conte Alessandro del Torso.

Sabato mattina ebbe inizio la gara di spada, nella quale si classificò primo il ten. col. Ottorino Dabbeni del Comando Superiore di Cavalleria; secondo il maggiore Eupizi Brunamonti del Regg. Monferrato; terzo il capitano Bozzani del 2.o Fanteria; quarto seniore cav. Nino Macellari, comandante la Legione « Tagliamento »; quinto il ten. col. Boschi del Monferrato; sesto Nino Scala dell'A. S. U.. La gara di sciabola, iniziatasi avanti mezzodì, ebbe termine nel tardo pomeriggio, dopo un'accanita lotta fra i primi classificati della finale a parità di punti: ten colonnello Pietro Federici dell'8.o Alpini; maggiore Gino Sozzani dell'Aeroporto e Danilo Della Martina dell'A. S. U. Dalla finalissima risultò campione del Friuli di sciabola il ten. colonnello Federici — 2. maggiore Sozzani — 3. Della Martina. — Seguirono nell'ordine: 4. ten. colonnello Dabbeni — 5. capitano Bozzani — 6. Nino Scala — 7. ten. Santoro dell'8° Alpini — 8. co. Antonino di Colloredo.

Le gare furono presiedute con l'energia e la competenza che lo distinguono, da Dante Carniel di Trieste.

Alle ore 21 la grande Palestra comunale si è aperta per l'Accademia che si è svolta dinanzi a scelto pubblico ed alle autorità cittadine. Tra queste notiamo: S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, il generale di Divisione comm. Goggia, il generale comm. Musso, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il col. Guillet, comandante il Regg. Monferrato; il col. Nasci comandante il Regg. 8.o Alpini, il col. Govi comandante l'Aeroporto, il cav. uff. dott. Castellani in rappresentanza del Prefetto. Molte signore e signorine della più eletta Società cittadina.

Il co. Alessandro del Torso, organizzatore della festa, faceva, con la consueta signorilità, gli onori di casa e la direzione degli assalti era tenuta dall' illustre maestro cav Vittorio Tagliapietra di Trieste.

Gl' incontri s' iniziano con Mario Calotti e Fabio Mangilli al fioretto, i due più giovani partecipanti al torneo; svolgono bella scherma, corretta, rivelante l'ottima scuola. Seguono il ten. col. G. Orengo dell'8.o Alpini e il co. Antonino di Colloredo alla sciabola, con azione vivace; è particolarmente notato il fine e bel portamento di ferro del colonnello Orengo Il capomanipolo della M. V. S. N. Vincenzo Santostefano, campione della Venezia Giulia, o Danilo Della Martina alla sciabola fanno un assalto brioso, simpatico. Il Seniore cav. Macellari ed il capitano Bozzani seguono alla sciabola in un incontro maestrevolmente condotto. Il maggiore Sozzani e Nino Scala al fioretto piacciono per la vivacità delle azioni; brillante e severo l'assalto di sciabola tra il ten. col Dabbeni ed il ten. col. Federici. Alberto Piussi e Vincenzo Santostefano interessano vivamente per la finezza della scherma svolta. Altro bell' incontro al fioretto segue tra il ten. col. Dabbeni e Gastone Zvillichievich di Trieste. Il maestro Alessandro Pirola ed il maggiore Sozzani nel loro incontro di sciabola spiegano azione rapidissima e assai movimentata. Il tenente col. Federici ed il maestro Scaffidi Abbate di Treviso pure alla sciabola piacciono per la varietà e la bellezza del giuoco.

Saverio Ragno di Venezia, campione olimpionico e campione d' Italia di spada del 1926 ci dà la misura della sua valentia al fioretto con Alberto Piussi che sostiene degnamente ed efficacemente il confronto; animatissimo per eleganza e correttezza l'assalto tra il maestro Alessandro Pirola e il maggiore Sozzani. Il maestro Pirola, fulmineo nei movimenti, attacca con indovinata scelta di tempo e dimostra una sorprendente elasticità suscitando vive approvazioni.

Ed eccoci ai due assalti più attesi della serata. I maestri cav. G. Galante di Venezia e cav. uff. G. Gianese di Trieste nel loro incontro di sciabola ci dànno ampio saggio di bella italianissima scherma. I due perfetti artisti sono stati degni del loro glorioso passato e finalmente Dante Carniel di Trieste, campione d' Italia di fioretto 1926, olimpionico ed il maestro G. B. Biaggini di Udine ci regalano un magistrale assalto di fioretto nel quale ebbero campo di esplicare tutte le finezze della loro arte.

Il pubblico elettrizzato sottosegna con nutrite approvazioni le fasi più salienti dell' incontro ed uno scroscio di applausi ne corona la finale.

Ad accademia finita il co. Alessandro del Torso passò alla proclamazione dei vincitori del Torneo e l'assegnazione dei premi.

Treno merci che investe un carrello ferroviario
Funzionario e agenti salvi per miracolo

L'altra mattina tra Resiutta e Chiusaforte il treno merci 8063, investendo un carrello ferroviario per poco non fu causa di una gravissima disgrazia. Per la equivoca interpretazione di una comunicazione trasmessa dalla stazione di Resiutta, il carrello, su cui si trovava un funzionario della Sezione Lavori, assieme ad alcuni agenti, partì da Chiusaforte verso Resiutta credendo di aver via libera. Ad un tratto il personale che si trovava sul carrello si vide venire incontro il merci sullo stesso binario e fece appena in tempo a gettarsi lungo la scarpata. Un istante dopo il treno investiva in pieno il carrello fracassandolo e danneggiando gravemente gli strumenti di misurazione che si trovavano su di esso.

Anche a Udine avremo i mezzi toscani

Il R. Deposito delle Privative di Udine comunica:

Fra qualche giorno saranno posti in vendita i mezzi sigari toscani tanto attesi dai fumatori.

Imponenti onoranze alla salma del colonnello delli Ponti

Domenica alle 16 sono state tributate solenni onoranze funebri alla salma del compianto colonnello cav. uff. Cesare delli Ponti, colto venerdì dalla morte mentre era nell'ufficio di comando del suo 11° Reggimento Artiglieria Pesante Campale.

All' imponente corteo, formatosi dinanzi la Caserma « di Prampero », parteciparono autorità civili e militari, e numerose rappresentanze. Ricordiamo: S. E. il Prefetto di Udine comm. Cavalieri accompagnato dal Viceprefetto comm. D'Alena, il tenente generale Goggia comandante della Divisione in rappresentanza anche di S. E. Mombelli comandante il Corpo d'Armata, il generale de Segneux comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata, il gen. Musso comandante la 13ª Brigata di Fanteria, il gr. uff. Orestano Commissario Prefettizio di Udine, il dott. Volpe della Federazione Friulana Fascista, S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, l'onorevole conte Gino di Caporiacco presidente della Federazione degli Enti Autarchici, l' ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti, il colonnello cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro ed anche in rappresentanza della Unione Nazionale Ufficiali in congedo, il colonnello Leskovic segretario del Fascio di Udine, il comm. Bodini R. Questore, il cav. uff. dott. Zozzoli Presidente del Tribunale, il cav. uff. dott. Guidorizzi Procuratore del Re e altre personalità.

Nella lunga teoria degli accompagnatori vediamo ancora numerosissimi ufficiali di ogni arma e grado dell' Esercito e della Milizia, moltissimi cittadini e uno stuolo di signore.

Reggevano i cordoni: il colonnello cav. Fantino Comandante il Distretto Militare di Udine; il colonnello cav. Marangio del 3° Artiglieria Montagna; il colonnello cav. Guillet Comandante il Reggimento Cavalleggeri di « Monferrato »; il colonnello cav. Nicoolini Comandante il 2° Fanteria; il colonnello cav. Nasci Comandante l' 8° Alpini; il tenente colonnello cav. Ricconi Comandante interinale dell' 11° Artiglieria Pesante Campale.

La salma era seguita immediatamente dai cognati e da altri congiunti.

Numerose e splendide le corone dedicate da: Gli Artiglieri al loro Colonnello — Sottufficiali al loro Colonnello — Comune di Udine — Comandante 2° Reggimento Brigata « Re » al caro Collega ed Amico — Ufficiali del 23° Artiglieria — Ufficiali del 2° Fanteria — Ufficiali del 3° Artiglieria P. C. — Ufficiali della R. Guardia di Finanza — Ufficiali del Distretto Militare — Ufficiali della 1ª Legione Milizia Forestale — 5ª Batteria Controaerei — Ufficiali dell' 8° Alpini — Ufficiali del Genio — 63ª Legione M. V. S. N. — Ufficiali del 6° Artiglieria Campagna — Ufficiali della Direzione di Artiglieria — Ufficiali dell' 11° Genio — Ufficiali Sanità spedale Militare di Udine — Alessandro e Amelia del Torso — Capo Sarte Gaudio — Famiglia Burini — Famiglia Cavalieri — Famiglia Broili — Famiglia Degani.

Dietro le corone portate a mano marciavano reparti della Milizia Forestale e della 63ª Legione « Tagliamento », delle R. Guardie di Finanza, la Banda dell' 11° Artiglieria, il carro delle ghirlande, che porta quelle inviate da: Ufficiali del Reggimento — Medina ed Ernesto Mombelli — Ufficiali della 13ª Divisione Militare di Udine — Ufficiali del Comando d'Artiglieria — Ufficiali del Corpo d'Armata di Udine.

La carrozza funebre era seguita anche dal cavallo del compianto colonnello.

Spiccano pure nel corteo le bandiere del Comune, dei Combattenti, degli Alpini e il gagliardetto del Fascio.

Scortano il feretro, ai lati, un picchetto di artiglieri e otto carabinieri in alta tenuta. Chiudono il corteo lunghissimo, diretto dal tenente colonnello cav. Botti dell' 11° Artiglieria, due batterie di artiglieri.

La salma, salutata dall' Inno al Piave, eseguito dalla musica del 2° Fanteria, è accompagnata nella Basilica delle Grazie ove si svolgono le esequie con accompagnamento di musica.

Il corteo poi prosegue fra due ali di cittadini reverenti fino alla stazione ferroviaria.

Sul piazzale la truppa forma quadrato attorno alla salma e porgono brevi, commosse espressioni di estremo saluto il tenente colonnello Ricconi, il generale de Segneux, il generale Goggia, il gr. uff. Orestano, Commissario al Comune, ed infine S. E. il Prefetto comm. Cavalieri.

Al suono dell' Inno del Piave la salma è tolta dalla carrozza funebre ed a spalle, da ufficiali e sottufficiali, portata sul carro ferroviario che la trasporterà a Napoli.

Nel carro vengono pure deposte le ghirlande.

Poco prima del funerale era giunto il fratello del compianto estinto ma, vinto dal dolore per l' improvvisa e irreparabile sciagura, non potè parteciparvi. Successivamente egli espresse la propria vivissima gratitudine alle autorità politiche, civili e militari per la unanime partecipazione alle onoranze.

Alla vedova desolata e ai congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Funebri alla salma di un sottufficiale aviatore

La grande famiglia militare ha tributato pure domenica onoranze estreme ad un altro suo figlio, l'aviere Marino Righi di anni 25, da Cesenatico, morto in seguito a caduta dall'aeroplano da lui pilotato, dopo avere raggiunto una mirabile prova salendo a sei mila metri. Della sciagura fu data notizia domenica suscitando sincero rimpianto tra la cittadinanza.

La salma fu composta in una stanza dell' Ospedale Militare e dinanzi a questo si formò il corteo alle 9.30.

Il carro era seguito dal padre e dai fratelli del compianto sergente maggiore e fiancheggiato da colleghi e dal picchetto armato. Notavansi poi, oltre al colonnello cav. Govi ed a numerosi ufficiali e sottufficiali del Campo di aviazione, S. E il Prefetto comm. Cavalieri, il generale Goggia per il Comandante il Corpo d'Armata di Udine S. E. Mombelli, il colonnello Gioacchino comandante l' 11° Autocentro automobilistico, il gr. uff. Orestano Commissario Prefettizio di Udine, altre autorità e numerosi sottufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio, ufficiali e militi della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, della R. Guardia di Finanza e dei R.R. C.C.

Numerose e splendide le corone dedicate da ufficiali e sottufficiali della Aviazione, dai vari Comandi del Campo, dalla co. Elisa de Puppi madrina del Campo e dai Sottufficiali del 2° Reggimento Fanteria.

Dopo le esequie il corteo si diresse alla stazione ferroviaria ove, prima che la bara fosse portata al treno, porsero l'estremo saluto al valoroso sottufficiale scomparso, il Comandante la 80ª squadriglia cap. Rolando, S. E. il Prefetto quale rappresentante il Governo Nazionale ed interprete del sentimento dei cittadini di Udine, il sergente Paolazzi a nome dei Colleghi ed amici ed infine il colonnello Govi il quale lesse il seguente telegramma pervenutogli dal Ministro dell'Aeronautica:

« Pregola far pervenire alla Famiglia compianto Righi vivissimo cordoglio S. E. Sottosegretario Stato e tutto personale R. Aeronautica per grave lutto che la colpisce e che nel tempo stesso colpisce ala d' Italia ».

Alla Famiglia del compianto aviere esprimiamo sentite condoglianze.

Estreme onoranze al colonnello Adolfo Luzzatto

Ieri mattina arrivò alla stazione ferroviaria l'urna con le ceneri del nostro concittadino e integerrimo patriotta comm. Adolfo Luzzatto, colonnello dei Bersaglieri, che aveva partecipato a tutte le campagne del Risorgimento dal 1859 al 1870.

Come abbiamo annunciato, il colonnello Luzzatto è morto a Milano il 29 dello scorso aprile; per sua espressa volontà la di lui salma fu cremata e le ceneri trasportate a Udine.

Alle 9.30 si formò il funebre corteo sul piazzale della Stazione.

Sul carro funebre fu posta l'urna avvolta nel tricolore; stavano ai cordoni Ufficiali di varie Armi e il cav. Giuseppe Conti presidente dei Veterani e Reduci.

Dietro al carro veniva un sottufficiale che portava un cuscino colle decorazioni dell' Estinto.

Seguivano quindi il fratello ing. Arturo Luzzatto, i nipoti avv. Fabio e cav. uff. dott. Oscar Luzzatto, la vedova del Colonnello, la nipote signorina Fanny Luzzatto e altre signore e signorine, un Battaglione del 2° Fanteria con bandiera e musica, la bandiera dei Veterani e Reduci portata da un veterano col berretto garibaldino, il cav. Luigi Conti vicepresidente e parecchi soci dell'Associazione menzionata, S. E. il Prefetto comm. Cavalieri, l' Ill.mo Commissario Prefettizio gr. uff. Orestano e numerosi ufficiali delle varie armi; fra i borghesi si notavano il dott. Marzuttini, il cav. co. Gustavo Colombatti, il dirigente scolastico a riposo signor Cappellazzi, il signor Lorenzo Morelli, il cav. dott. U. Capsoni e altri.

Il mesto corteo, dal piazzale della stazione procedette per le vie Roma, Dante, ex Cavallotti, Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, vie Cavour e Poscolle fino al Piazzale XXVI Luglio ove fece breve sosta.

Il Presidente dei Veterani e Reduci cav. Giuseppe Conti rivolse con commosse parole l'estremo saluto alle ceneri del valoroso Estinto che era figlio — disse — di genitori conosciuti per il loro ardente patriottismo.

Dopo il discorso il Battaglione presentò le armi e quindi il corteo, ancora abbastanza numeroso, proseguì al Cimitero monumentale.

Ai congiunti di Adolfo Luzzatto rinnoviamo le nostre condoglianze.

***

Solenni pure riuscirono domenica le estreme onoranze tributate alla Salma del compianto signor Guido Tulisso noto e stimato concittadino e apprezzato impiegato della Società Cementi Friuli. Seguivano il feretro la sorella, i fratelli ed altri congiunti nonchè numerosi amici e conoscenti. Si notavano pure l'avv. cav. Giuseppe Nimis e il cav. Fantoni per l'Amministrazione della « Cementi », l' ing. Federico Pizzutti direttore generale della stessa, il direttore tecnico geometra Giuseppe Zuliani, il vice-direttore signor Ferruccio Borsello e tutti gli impiegati ed operai. Erano pure intervenute le rappresentanze dell' Istituto Tomadini e dell'Asilo Bambino Gesù.

Avevano inviato corone: La Moglie e le bambine — Nina e Attilio al caro Guido — Papà, mamma e sorelle — Suoceri e cognati al caro Guido — Società Cementi del Friuli — Direzione e Impiegati Cementi del Friuli.

Alla memoria del compianto Estinto mandiamo un riverente saluto; ai congiunti e in special modo al fratello signor Giovanni Battista, le nostre condoglianze.

Università popolare
Grandi autori e grandi periodi del Teatro italiano "Pirandello„

Iersera, con una bellissima conferenza su Pirandello, il prof. Federico Davida Ragni, del R. Liceo Scientifico, ha terminato il suo corso sul teatro italiano, riscuotendo l'unanime simpatia del numeroso pubblico intervenuto.

Pirandello è un melanconico; è un uomo che nella sua opera racchiude l' idealismo kantiano, il relativismo e lo scetticismo; è un artista profondo che ha a base di tutti i suoi lavori la filosofia. Egli ha creato un teatro che abolisce la caratterizzazione dei tipi, un teatro tutto fatto d' ironia, di sarcasmo, anche laddove sembra che tutto sia una risata e null'altro. Esempio fulgido è l' « Uomo, la bestia e la virtù », commedia melanconica che alterna una scena ridicola ad una scena triste. Hanno accusato Pirandello di disumanità, ma egli ha risposto trionfalmente con la « Nuova Colonia », la opera più umana, più profondamente reale, dove l'amor di madre è pubblicamente esaltato e contrapposto alle basse passioni che animano gli ex galeotti.

Con dispiacere il numeroso pubblico ha visto terminare questo corso interessantissimo ed ha applaudito calorosamente l'oratore.

G. C.

Leopardi e Schopenhauer

Consentendo gentilmente ad un invito della Presidenza, il prof. Italo Guidetti, del R. Liceo Scientifico, parlerà questa sera sull' interessante argomento « L'ottimismo di Giacomo Leopardi e di Arturo Schopenhauer ».

Tale conferenza avrà luogo in sostituzione di quella del cav. Michelsteadter su « La carta », annunciata nel programma mensile.

L' ingresso è libero.

I Dopolavoristi postelegrafici di Udine e Gorizia
in pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia

Domenica 27 corrente ebbe luogo il già annunciato pellegrinaggio al Cimitero Monumentale di Redipuglia, da parte dei dopolavoristi Postelegrafici locali e del Goriziano. Notavansi fra gli intervenuti: il gr. uff. Remo Santarelli, Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi; il cav. uff. Attilio Ostidich, vice-direttore provinciale; il cav Zoli, Direttore dell' Ufficio Poste o Telegrafi di Gorizia; gl' Ispettori Postelegrafici: cav. Bassi, dott. Gortani, rag. Majo; il signor Angelo Lauzana, presidente del Dopolavoro e segretario della Sezione Postelegrafici fascisti di Udine; il signor Janke Giuseppe, presidente del Dopolavoro e segretario della sezone Postelegrafici fascisti di Gorizia; diversi capi d' ufficio ed una vera folla di organizzati con le rispettive famiglie.

Il corteo formatosi all'arrivo del treno a Redipuglia, si mosse dalla Stazione preceduto da una splendida corona d'alloro con nastro tricolore sul quale leggevasi: « I Postelegrafici fascisti di Udine e Gorizia agl' Invitti della Terza Armata »

Alle ore 9.30, nel più religioso silenzio, venne celebrata la Messa sul piazzale del Cimitero, in onore degli Eroi, preceduta da una commovente orazione letta dal Rev. Cappellano Militare del Cimitero, che gentilmente si prestò per l' intera funzione religiosa.

Quindi gl' intervenuti, dopo aver apposta la propria firma nel registro, visitarono le Tombe degli indimenticabili Eroi.

Alle ore 12 seguì la colazione al sacco, dopodichè si formarono diversi gruppi, ognuno dei quali si recò a visitare i trinceroni del vicino Monte Sei Busi. Sui luoghi furono prese alcune fotografie e alle ore 13.56 partirono alla volta di Gorizia dove ebbero la cortese compagnia dei colleghi di quella città per la visita ai luoghi storici dell'ante-guerra e del periodo bellico, nonchè ai centri del maggior sviluppo cittadino.

Quindi alle ore 19 i convenuti soddisfattissimi per la indimenticabile giornata trascorsa con vero spirito di cameratismo, si adunarono alla Stazione, dove, dal Direttore P. T. cav. Zoli e dal Segretario e Presidente del Dopolavoro signor Janke assieme ad altri colleghi di Gorizia, furono salutati mentre il treno partiva alla volta di Udine.

Una gamba fratturata

La contadina Evarista Deotti maritata G. B. Beltrame, di anni 47, di Grions del Torre, salì, nel pomeriggio di ieri, sopra un gelso per prendervi la foglia, e malauguratamente, mettendo un piede in fallo, precipitò al suolo. Fu prontamente soccorsa e quindi trasportata al nostro Ospedale civile dove fu visitata dal dott. Tomadoni il quale le riscontrò la frattura esposta della gamba sinistra. Fu dichiarata guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Un caso di tetano

Ieri sera alle 20 il dott. Penasa fece accogliere all' Ospedale civile il contadino Marco Cipriani fu Carlo, di anni 55, di Tricesimo, al quale fu constatato il tetano traumatico; prognosi riservata.

Il Cipriani si ferì con un chiodo otto giorni fa, al palmo della mano sinistra, a Conselve di Padova.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello alla genovese - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Serata in onore del Comico

Con la « Zia di Carlo » dei fratelli Schinelli, replicata iersera, il comico signor Americo Razzoli ebbe la sua beneficiata. Il pubblico, che assisteva alla buona rappresentazione, rivolse molti applausi e consensi al dignitoso brillante della compagnia. « La Nazionale ». Egli riuscì ottimo nelle vesti di Donna Lucia d'Alvadorez, e gli furono affezionati collaboratori tutti gli altri artisti.

Questa sera con « Santarellina » la signorina Marisa Razzoli, avrà la sua festa d'onore.

E' sperabile che un folto pubblico accorrerà a rendere omaggio alla spigliatissima « soubrette », sicuro di divertirsi un mondo con l'ascoltare la sempre bella, benchè vecchia, operetta.

i. g.

Recite della " Pirandello „

Venerdì prossimo debutterà la compagnia del Teatro d'Arte di Roma, diretta da Luigi Pirandello, con la novità di questi « Il giuoco delle parti ».

Le recite continueranno fino al martedì 5 giugno.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.